Anno 62 — Sabato 12 Marzo 1927 - Anno V — N. 61

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 — Ogni numero separato centesimi 25 — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Parlamento e Governo per la valorizzazione delle forze più vive e più sane della Nazione

I problemi dell' Economia Nazionale alla Camera

La seduta

A proposito di caccia riservata

ROMA, 11.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza del Vicepresidente PAOLUCCI.

CARADONNA — Riferendosi a quanto disse ieri l'on. Miliani nel suo discorso sul Bilancio dell'Economia Nazionale a proposito delle riserve di caccia, ritiene opportuni alcuni chiarimenti sulla portata e sull'estensione della riserva. Anzitutto crede che si debba abolire la distinzione tra cacciatori riservisti ed antiriservisti, poichè non è possibile pensare che vi sieno cacciatori i quali vogliano la distruzione della selvaggina. Ma le dichiarazioni di riserva non dovrebbero essere fatte per la selvaggina di passo, poichè riserva deve soltanto significare protezione della selvaggina stanziale, senza di che la caccia sarebbe possibile solo a pochi privilegiati. Nè sarebbe opportuno sopprimere la caccia anche perchè essa è direttamente legata alla fortuna di una industria che allo Stato interessa mantenere in piena efficenza, quale l'industria per la fabbricazione di polveri piriche, di cartucce e di fucili. Nota poi l'incongruenza contenuta nella relazione, nella quale, mentre da un lato si fa presente la opportunità di aumentare le riserve di caccia, dall'altro lato si fa assegnamento sul gettito delle tasse che gravano sui cacciatori. Si augura che il Ministro terrà conto di queste osservazioni in occasione della nuova legge sulla caccia in modo da chiudere una polemica sorta in questi giorni e che interessa non soltanto la stampa cinegetica ma anche quella politica (approvazioni).

Il Bilancio dell' Economia Nazionale

IL CARO - VITA

Dopo l'approvazione senza discussione di alcuni disegni di legge, si riprende la discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell' Economia Nazionale per l'esercizio finanziario 1927-28.

BIAGGI — Esamina la politica economica del Governo fascista, con particolare riferimento al problema del carovita, problema antico, che si ripete con manifestazioni pressochè identiche, e problema non soltanto italiano. Il Governo fascista ha in questo, come in altri problemi, a differenza di quanto avveniva in passato, preceduto i Governi di altri paesi o proprio in questi giorni in Francia si esamina il problema e in Russia si constata la grande differenza tra i prezzi all' ingrosso e i prezzi al minuto e si invita la cooperazione operaia ad intervenire. La battaglia economica, bandita dal Duce col discorso di Pesaro, ha avuto come risultato l'arresto dell'aumento del costo della vita e poi la sua diminuzione e ad ottenerlo ha concorso l' intervento delle Cooperative di consumo, delle aziende e degli Enti annonari, la creazione di spacci operai, l'estensione di servizi statali. Espone il contributo dato alla battaglia economica dalla cooperazione di consumo, citando alcuni dati da cui rilevasi come le Cooperative ottengano anzitutto una remora nell'aumento dei prezzi e costringano i privati esercenti ad adeguare i loro prezzi a quelli praticati dagli spacci cooperativi, annonari ed operai. Richiamandosi all'azione svolta in Italia per impulso del Fascismo dalla cooperazione e dalle polemiche sollevate negli ambienti internazionali, rileva la malafede dei nostri denigratori, poichè nella stessa Russia soviettica i sindacati professionali pongono a base della loro azione contro il carovita i rimedi che il Fascismo ha per primo attuati. Esamina i provvedimenti adottati per disciplinare il commercio, notando come in passato, nessun Governo ebbe forza ed autorità di provvedere. Ma ai provvedimenti del Governo deve fare riscontro una attività delle organizzazioni sindacali sopratutto per vigilare, stimolare ed indurre ad abbandonare la mentalità dei facili e lauti guadagni, in quanto che l'azione ricostruttiva esige operosità, rigore, disciplina. Ma la vittoria nella lotta contro il carovita sarà data soltanto dall'aumento della produzione. A ciò indirizza il suo sforzo concorde il Paese guidato dal Fascismo. La politica fascista è armonica ed integrale subbordinazione degli individui e delle classi alla Nazione, coordinamento nello Stato corporativo di tutte le forze politiche, economiche, sociali, culturali. La cooperazione, che non è più contro lo Stato, nè si pasce di illusioni collettiviste, vuole essere ed è un mezzo di elevazione dei lavoratori, di difesa dei consumatori, di valorizzazione dei produttori. Mezzo inserito, materialmente e spiritualmente nel Regime fascista, nello Stato fascista. (Vivi applausi; congratulazioni).

Problemi agrari e forestali

ACERBO — Si occupa anzitutto dei problemi forestali ed agrari.

BARBIELLINI-AMIDEI — Avrebbe desiderato dal relatore una maggiore precisione di giudizio nei riguardi dell'Azienda forestale e sopratutto della Battaglia del grano. Se non ostante gli sforzi per l' intensificazione della granicoltura, è diminuito l'uso dei concimi chimici, come il relatore constata, ciò devesi attribuire alla instabilità che a tutt'oggi esiste nei prezzi delle affittanze agrarie che non danno affidamento ai fittavoli di rimanere sui fondi per un lungo periodo di anni. E' quindi necessario che il Governo adotti una precisa linea di condotta nei riguardi della revisione dei contratti agrari, dichiarando se intende o meno intervenire. Conclude rilevando che in tutti i rami dell'agricoltura quello che più conta è la pratica. Occorre quindi che il Fascismo dia la piena sensazione che valorizza i lavoratori dei campi che sono i più fedeli servitori del Regime, poichè in tutti i momenti più difficili della vita del Paese, essi sempre hanno tutto dato senza nulla chiedere. (Vive approvaz.).

MAIORANA — Tratta ampiamente la grande importanza del problema dei combustibili essendo l' Italia tributaria dell'estero per una ingentissima somma.

CAPRICE — Mette in rilievo l'azione svolta dal Governo fascista che ha dato i suoi benefici e salutari effetti sulla economia del Mezzogiorno d' Italia.

La seduta termina alle 20.35.

Una grande mistificazione — Non si tratta del prof. Cannella ma di un ignobile pregiudicato

TORINO, 11.

Ha fatto il giro dei giornali della penisola la notizia secondo cui un ricoverato del manicomio di Collegno, quale presunto affetto di amnesia, era stato identificato e riconosciuto per il professore Giulio Cannella di Verona, ritenuto disperso in un combattimento contro i bulgari, presso Monastir, nel 1916. Indagini eseguite sotto la personale direzione del Questore di Torino, commendatore Chiaravvallotti, e dei commissari dott. Palma e Finucci, hanno rivelato trattarsi invece di un emerito simulatore, identificato nel pregiudicato Mario Bruneri, tipografo, da Torino, ricoverato per condanne subite per truffa e ancora da scontare. L' identificazione riposa, oltre che su inconfutabili dati scientifici, quale il confronto dei rilievi dattiloscopici eseguiti direttamente dalla Scuola superiore di polizia, anche da confronti di segni caratteristici nonchè da ricognizione di congiunti e conoscenti. Della vicenda si occupa attualmente l'autorità giudiziaria, cui l'affare Bruneri è stato rimesso. (Stefani).

Consiglio dei Ministri

Giustizia e Finanze

Un servizio di polizia civile per l'Aeronautica

ROMA, 11.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi, a Palazzo Viminale, la terza adunata della presente tornata.

Presiedeva il Capo del Governo S. E. Mussolini ed erano presenti tutti i Ministri. Segretario l'on. Suardo.

Su proposta del Ministro dell' Interno, di concerto con quello dell'Aeronautica, il Consiglio ha approvato l' istituzione di un servizio di polizia civile che rappresenta un incremento dell'Aeronautica intesa come mezzo generale di tutela dello Stato, in concorso con le altre Forze Armate.

Giustizia

Ingegneri ed architetti

Su proposta del Ministro Guardasigilli on. Rocco, il Consiglio ha tra l'altro approvato i seguenti provvedimenti:

— Schema di disegno di legge circa l'equiparazione di titoli agli effetti della iscrizione nell'albo degli ingegneri e degli architetti. Con questo provvedimento si colma una grave lacuna esistente nella legislazione in materia, dichiarando che il titolo di vincitore del concorso al pensionato artistico nazionale in Roma per la pensione di architettura, sia considerato equipollente agli effetti dell' iscrizione nell'albo degli architetti. Questo provvedimento risponde a criteri di stretta giustizia ove si consideri che gli esami di concorso alle pensioni di architettura nel detto pensionato artistico nazionale hanno serietà certamente non inferiore agli esami di professore di disegno architettonico.

La vigilanza esterna degli stabilimenti carcerari non sarà fatta dall'Esercito

— Schema di disegno li legge per la vigilanza esterna degli stabilimenti carcerari da affidarsi agli agenti di custodia. In applicazione dei nuovi ordinamenti, il R. Esercito deve cessare dal servizio di vigilanza esterna degli stabilimenti carcerari, servizio che è ad esso estraneo ed è anche gravoso, perchè giornalmente impiega oltre 4500 militari. Non potendosi del pari ricorrere alle altre forze armate dello Stato, con questo provvedimento il servizio stesso viene assunto dal Corpo degli agenti di custodia i cui nuovi organici vengono all'uopo aumentati di 1500 agenti. Il nuovo personale non potrà però essere arruolato contemporaneamente e perciò il disegno di legge provvede oltre che al completamento per una volta tanto dei ruoli organici vigenti, all'arruolamento di 500 nuovi agenti per il corrente esercizio finanziario e dei rimanenti per l'esercizio successivo. Ad attuazione completa, il provvedimento importerà una spesa di circa 9 milioni che sarà largamente compensata dall'economia di forza che potrà realizzarsi nell' Esercito.

Una Commissione istruttoria del Tribunale speciale

— Schema di R. D. contenente ulteriori norme di attuazione della legge 25 novembre 1926 N. 2008 sui provvedimenti per la difesa dello Stato. La gravità dei reati devoluti alla competenza del Tribunale consiglia l' istituzione di una Commissione istruttoria, la quale, composta di elementi giudicanti della stessa natura di quelli del Tribunale, pronunzi le sentenze di proscioglimento, di incompetenza e di rinvio a giudizio nei procedimenti istruiti formalmente, variando collegialmente i fatti portati al suo esame per meglio rispondere al fine proposto dalla legge. In tal modo si viene non solo a mantenere ferma la competenza ordinaria per i giudizi pendenti dinanzi la Corte di Cassazione e le Corti d'Appello, al momento dell'emanazione del R. D. il cui schema è oggi deliberato, ma anche a regolare più completamente la connessità nel senso di permettere al Tribunale speciale ed ai suoi organi istruttori di rinviare al Magistrato ordinario i procedimenti di competenza del Tribunale speciale, connessi però con altri di competenza ordinaria. Inoltre si disciplina meglio la rispettiva competenza, in quanto si viene ad evitare che sieno sottoposti al Tribunale speciale i procedimenti che per la loro poca entità possono restare nell'ambito della competenza ordinaria.

Finanze

Su proposta del Ministro delle Finanze, conte Volpi, il Consiglio ha deliberato la presentazione al Parlamento dei seguenti disegni di legge:

— Modificazioni all' Opera di previdenza dei personali civili e militari dello Stato per l'assistenza sanitaria dei funzionari residenti all'estero, mantenendosi l' iscrizione all' Opera del personale daziaria che cessò dal servizio nell'Amministrazione statale.

— Disegno di legge in forza del quale, allo scopo di dare maggiore possibile impulso ai servizi aerei, vengono concesse per la durata di 10 anni agevolazioni fiscali (esenzioni doganali, daziarie, riduzioni ed esenzioni da tasse di negoziazione, bollo e registro) alle Società nazionali esclusivamente assuntrici di linee commerciali aeree.

— Modificazioni alla costituzione del Collegio dei periti doganali regolata dal l'art. 5 del R. D. 9 aprile 1911 N. 330, che approva il testo unico di leggi per la risoluzione delle controversie doganali. Tale provvedimento è inteso ad assicurare al Collegio stesso una più larga e diretta partecipazione di elementi tecnici chiamando le Confederazioni generali fasciste dell' Industria italiana degli Agricoltori e dei Commercianti e designando le persone che in parte debbono costituire il Collegio stesso.

— Estensione alla provincia di Fiume delle disposizioni legislative vigenti nel Regno sulle tasse di concessione governativa. Il provvedimento si propone perchè si ritiene venuto ormai il momento di estendere a quella provincia l'applicazione delle tasse in parola anche in considerazione che nei Comuni del circondario di Volosca, Abbazia e Laurana, facenti parte ora della provincia del Carnaro, tali tasse vengono corrisposte sin da quando essi appartenevano alla provincia di Pola.

— Conferimento a decorrere dal primo marzo corrente di una pensione vitalizia annua di L. 3000 a ciascuna delle nipoti di Alessandro Manzoni, signore Lucia Fumagalli e Bianca Fiegonara che versano in disagiate condizioni economiche.

Sempre su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

— Taluni provvedimenti a favore dell' industria mineraria siciliana.

— Alcune norme circa l'uso dei conti correnti postali allo scopo di facilitare i pagamenti allo Stato.

— Alcune disposizioni intese ad agevolare l' Istituto commerciale italiano per l'esportazione dei prodotti delle Piccole Industrie e dell'Artigianato nonchè l' Istituto nazionale di credito per le Piccole Industrie e per l'Artigianato.

— Taluni provvedimenti in materia di terremoti. Per dirimere il dubbio sorto se nell'esame delle concessioni a favore dei danneggiati dai terremoti per quanto riguarda il trasferimento dei diritti a contributo od a mutuo da un Comune all'altro si dovesse tener presente la nuova o la vecchia circoscrizione provinciale amministrativa, si stabilisce che si debba aver considerazione della circoscrizione in atto all'epoca dei singoli terremoti. Si provvede poi a prorogare i termini per la concessione dei lavori dipendenti da concessioni fatte a suo tempo pel tramite dell' Unione edilizia nazionale e che scadevano il 30 giugno 1927, essendo tuttora in corso di definizione i rapporti tra il detto Ente in liquidazione e i privati danneggiati. Del pari si dà facoltà ai Consessi amministrativi degli Istituti privati mutuanti di concedere la proroga per la esecuzione dei lavori da parte dei danneggiati, qualora si riconosca che il ritardo stesso non sia da imputarsi a colpa od a negligenza dei danneggiati.

— Proroga dei termini per la presentazione delle domande di pensione da parte dei minorati e delle famiglie dei Caduti per la causa nazionale.

— Si stabilisce che per la determinazione dell'ammontare o del massimo della pensione normale privilegiata la misura di 8 decimi debba essere applicata sulla intera media degli assegni pensionabili e cioè anche sulla parte di essi eccedenti le lire 20 mila.

— Il personale d'ordine già appartenente alle Amministrazioni militari provinciali che anteriormente al 1° dicembre 1919 fece passaggio in seguito ad esame di concorso nei ruoli d'ordine di altre amministrazioni, potrà ottenere se più favorevole, il trattamento che avrebbe potuto conseguire nei ruoli di origine, in dipendenza delle disposizioni relative alla prima applicazione dei ruoli aperti.

La seduta del Consiglio è finita alle ore 13.15. Il Consiglio è nuovamente convocato per domani, alle ore 10.

Nuovi provvedimenti governativi per agevolare la fusione dei piccoli Comuni

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stata conferita al Governo la facoltà di promuovere una revisione generale delle circoscrizioni comunali, per disporne l'ampliamento e la riunione, con una procedura più agile e sollecita di quella finora in vigore.

Essendosi infatti, accertato essere assai rilevante il numero degli Enti locali che, per le scarse risorse demografiche e finanziarie, non sono in grado di provvedere alle cresciute esigenze dei pubblici servizi, col provvedimento adottato si è inteso di creare organismi più adatti e più fattivi.

Da parecchi anni questo Giornale, grazie anche all'opera di un apprezzato collaboratore, ha svolto una campagna per la fusione di tanti piccoli Comuni del vecchio Friuli e delle terre redente, con l' intento non solo di risparmiare nelle spese di amministrazione che, per l'estensione dei servizi, diventano sempre più gravose, ma anche di assicurare una gestione più oculata ed efficace mediante un personale più scelto e capace, allargando altresì i limitati orizzonti del paesello, assorbito spesso per intero da beghe locali. Questa campagna data da quattro o circa anni, essendosi esumata la vecchia iniziativa friulana per la fusione dei piccoli Comuni, che risale a un cinquantennio addietro ed aveva per fautore, con idee e criteri che oggi si direbbero fascisti, un vecchio consigliere provinciale della Slavia italiana, il prof. Giovanni Clodig.

Con questi precedenti, e lieti di vedere come le idee esposte nel nostro Giornale abbiano trovata la sanzione del Governo di Benito Mussolini, esprimiamo il più vivo compiacimento per le nuove provvidenze governative, destinate ad agevolare notevolmente le pratiche per la fusione dei Comuni; pratiche che, con la legislazione finora in vigore, richiedevano una quantità di formalità e implicavano anche una non piccola perdita di tempo. In materia di concentramenti di Comuni, è necessaria la maggiore ponderazione per studiare esaurientemente i bisogni delle popolazioni e intuirne le aspirazioni, ma ciò non significa che, per prendere una deliberazione anche grave, si debbano lasciare trascorrere invano i mesi e gli anni, come avveniva sotto i precedenti regimi.

Attendiamo di vedere che delle nuove disposizioni di legge approfitti in breve grazie anche all'opera attiva del nostro giovane Prefetto fascista, la nostra Provincia, dall' unione delle forze dei piccoli centri traendo nuovo motivo per avviarsi vigorosamente sulla via del progresso. E, da buoni italiani, ci auguriamo pure che una larga revisione delle circoscrizioni comunali si attiri al più presto nella vicina provincia di Gorizia, ove esistono tanti piccoli Comuni, impossibilitati per mancanza di mezzi e per la loro ubicazione a procurarsi funzionari capaci di corrispondere a tutte le nuove esigenze della legislazione italiana.

Conflitto ad Atene fra scioperanti e forza pubblica

ATENE, 11.

E' avvenuto un conflitto fra agenti della forza pubblica ed un gruppo di scioperanti che non aveva obbedito alle ripetute intimazioni di sciogliersi. Si deplorano un morto ed alcuni feriti. L'ordine è stato poscia ristabilito. I negozi di Atene sono chiusi, mentre la maggior parte di quelli del Pireo sono stati riaperti.

Il Governo, deciso ad affrontare la situazione valendosi di tutti i mezzi legali ha decretato che i negozi che continuassero a rimaner chiusi non beneficierebbero più della protezione della legge relativa alla moratoria sugli affitti.

I terribili danni della catastrofe tellurica in Giappone

TOKIO, 11.

Ecco le ultime e più complete notizie ufficiali sul terremoto che ha devastato alcuni centri del Giappone.

Una scossa sismica di carattere assai violento ha avuto luogo il 7 marzo alle ore 18.28 nella parte centrale del Giappone (sopratutto nella Prefettura di Kioto).

Il centro della scossa corrisponde alla località di Yosa e Nakai nella provincia di Tango (Kioto).

I danni causati da questa catastrofe si ripartiscono così:

Prefettura di Kioto: 2459 morti, 4107 feriti, 319 case completamente distrutte, 1698 case semidistrutte, 2815 case completamente bruciate, 158 case mezzo bruciate.

Prefettura di Osaka: 21 morti, 137 feriti, 121 case completamente distrutte, 112 case semidistrutte.

Prefettura di Hiogo: morti 56, feriti 56, case completamente distrutte 169, case semidistrutte 159.

Si possono immaginare le sofferenze di coloro che sono scampati dalla morte. Il Governo e le Prefetture si sono affrettati ad apportare i soccorsi necessari e sono state prese tutte le misure per l'organizzazione dei servizi sanitari, di soccorso e di vettovagliamento.

La linea principale della ferrovia di San Jn ha ristabilito il servizio il 9 corrente nel pomeriggio.

Le grandi città del Giappone centrale, specialmente Osaka, Kioto e loro vicinanze non sono state toccate gravemente. Non si è avuta nessuna ripercussione dannosa sulla Borsa, nel mondo finanziario e nel commercio.

L'equipaggio dell' "Uruguai" liberato e diretto a Casablanca

AGADIR, 11.

Il Comandante Larre Borges ed i suoi compagni che erano sull'idrovolante uruguaiano, presi a bordo di aeroplani a Capo Juby, sono qui giunti stamane. Oggi con un altro apparecchio essi faranno ritorno a Casablanca.

CRONACHE CIVIDALESI

Cose d' interesse pubblico

Le strade comunali

CIVIDALE, 11.

Tutta la cittadinanza ha da tempo rilevato le pessime condizioni delle strade comunali, ed ha protestato a voce e in iscritto nei pubblici ritrovi ed in Municipio, ed i lagni non li risparmia nemmeno il forestiere che qui viene per diletto o per affari.

Noi ricordiamo le proteste di diversi consiglieri comunali rivolte nelle pubbliche adunanze consigliari all' Ill.mo signor Sindaco e all'on. Giunta sullo stato delle strade comunali in continuo deperimento.

Oggi torniamo a rilevare pubblicamente il gravissimo inconveniente giacchè invece di migliorare lo stato delle strade va di giorno in giorno peggiorando.

Il Viale Piave specialmente nel tratto Caserma Alpini-Viale Tiro a Segno, è diventato impraticabile.

La strada che conduce a Purgessimo; quella di Fornalis, quella di Ipplis, di Rubignacco e via dicendo sono tutte piene di buche che fanno sobbalzare tutti quei miseri mortali che devono passare in bicicletta, o con carri o in auto, ed è proprio un vero caso se a loro non succede qualche grave incidente.

La traversa interna di Sanguarzo è addirittura un pessimo fossato tale da costituire un continuo pericolo per i passanti.

Nel rilevare questo stato poco allegro delle strade comunali, noi vorremmo pregare l' Ill.mo signor Podestà, cui stanno a cuore le sorti della città, di prendere radicali provvedimenti in merito.

Noi riteniamo opportuno che ad ogni stradino venisse affidata la manutenzione di un determinato tronco stradale; che gli stradini capaci, volonterosi e laboriosi venissero trattenuti, ed i fiacconi e gli inetti venissero sostituiti; convinti che lo stradino che assume un determinato impegno, assolve senz'altro e lodevolmente le sue incombenze. Incidentalmente siamo tratti anche ad una altra considerazione, e cioè noi vorremmo che l'on. Municipio si provvedesse di una segna circolare elettrica per il taglio delle legna da ardere, cosicchè gli stradini non fossero gran che distolti dalle loro naturali occupazioni, ed obbligati invece per mesi e mesi a dover segare, come «ab antiquo» le legna per le scuole e per i vari uffici.

Riteniamo più che necesario che gli stradini fossero provvisti di un impermeabile per farli lavorare anche quando piove, se il lavoro è necessario.

Noi confidiamo nell'opera energica del nostro Podestà, e dell' Ufficio tecnico del Comune, nella nuova assegnazione degli stradini, e nello zelo di questi perchè il viandante non abbia a lagnarsene continuamente.

Sappiamo benissimo che il problema stradale con l'enorme traffico non è di una soluzione tanto facile, siamo però dell'opinione che l'on. Podestà possa prendere energici provvedimenti.

I funerali di una buona signora

E' vivo il recente lutto per la morte della signora Anna Bonanni Dorli, ed oggi dobbiamo registrare la dolorosa morte della sorella signora Luigia Bonanni in Dini, madre affettuosa e sposa esemplare che morbo crudele rapì nel fiore dell'età all'affetto dei suoi cari.

Sia di conforto alle famiglie Dini e dei congiunti che l'intiera cittadinanza ha partecipato al suo dolore intervenendo ai solenni funerali e che in folla innumere volle giovedì accompagnare la cara Estinta fino all' ultima dimora.

Ancora bombe

Il bambino Collini Noemi figlio di Augusto, di anni 13 a Torreano, fu accolto d' urgenza all'Ospedale civile per ferite multiple riportate al dorso ed alle coscie per scoppio accidentale di una bomba.

Il bambino narrò che ieri verso le ore 16 stava con suoi coetanei trastullandosi gettando sassi nel torrente Chiarò che passa pel paese. Sfortuna volle che un sasso colpisse un oggetto che alla percussione scoppiò fragorosamente ferendo non tanto leggermente il Collini. Il piccino ne avrà per oltre un mese salvo complicazioni.

LE EROGAZIONI DI BENEFICENZA della Banca Cooperativa

Nell' ultima seduta il Consiglio d'Amministrazione di questo nostro fiorente Istituto di credito ha disposto di erogare in beneficenza la somma di L. 3350 suddivise come segue:

Congregazione di Carità e Casa di Ricovero L. 500 — Fondo Pensioni Società Operaia di M. S., 300 — Per la Battaglia del Grano, 300 — Per la Fiera Cavalli di Cividale, 250 — Opera Nazionale Orfani di Guerra, 200 — Patronato Scolastico (Cura Marina), 200 — Asilo Infantile, 200 — Ricreatorio Maschile, 200 — Scuola Professionale Orsoline, 200 — Cassa Scolastica Liceo-Ginnasio, 200 — Cassa Scolastica Scuola Complementare, 200 — Banda Cittadina, 200 — Fascio Cividalese di Combattimento, 200 — Unione Ginnico Sportiva Cividale, 100 — Per la lapide ai Caduti della Società Operaia, 100 — Totale L. 3350.

Da GORIZIA

La tragica fine di un soldato

Si recide la gola

(11). — In maniera tragica ha posto fine quest'oggi il soldato Pietro Milan, di anni 20, da Tiene, appartenente alla Brigata Vicenza, di stanza a Tolmino.

Il Milan, dopo il rancio, ritiratosi in camerata, con un colpo di rasoio si recideva le canne della gola. L'atto insano fu scoperto da un brigadiere il quale, passando per la camerata, rinvenne il povero soldato riverso sul letto in una pozza di sangue e con la gola squarciata da un'orribile ferita. Dato tosto l'allarme fu un pronto accorrere di soldati che si prodigarono in tutti i modi per soccorrere il disgraziato Milan. Mentre si telefonava alla Croce Verde di Gorizia, l' infelice, nonostante tutte le più premurose cure, cessava di vivere.

Non si conoscono le ragioni che hanno indotto il Milan al passo estremo.

Serata avanguardista

In occasione dell'annuario della fondazione dei Fasci, il Gruppo giovanile fascista, organizza un trattenimento drammatico al Teatro Verdi. Verrà rappresentato il lavoro «Peg del mio cuore» interpretato da Sylva Bernt, Laura Venuti, Clelia Rosen, Renzo Penso, Eghi Koll, Giuseppe Delchin, Virgilio Zigon e Vittorino Vittori. Il ricavato netto della serata andrà devoluto in favore della delegazione provinciale dell'Avanguardia giovanile fascista, per la organizzazione della colonia alpina in favore dei propri affiliati.

Nuove sedi di cultura fascista

Ieri sera in via della Cappella, presso la civica scuola «V. Fumagalli», è seguita con rito solenne l' inaugurazione di quella sede rionale dell' Università popolare fascista. Il collega Vittorio Graziani, presentato al folto uditorio dal Segretario dell' istituzione culturale, parlò applauditissimo della passione e dell'amore di Gorizia attraverso le sue lotte e le auspicate vittorie.

Giovedì venturo l' Università popolare fascista inaugurerà la sede rionale di Piazzutta; venerdì quella rionale di San Rocco.

Una rapina nei pressi di Medea

Ieri sera sulla strada di Medea è avvenuta una grave rapina in danno dello chauffeur Guido Fain, di 26 anni, residente a Cormons. Il Fain che procedeva lungo la strada in automobile, giunto che fu nei pressi dell'abitato, si vide improvvisamente sbarrata la strada da due individui uno dei quali armato di rivoltella che gli impose l'«alt», se voleva aver salva la vita. Il povero Fait impressionato di quella improvvisa apparizione e poichè ogni resistenza pareva inutile, si lasciò perquisire. Così i ribaldi gli asportarono da una tasca il portafoglio contenente 270 lire. Compiuta la grassazione i due si affrettarono a prendere il largo, mentre al malcapitato Fain non rimase se non denunciare l'accaduto alla vicina stazione dei carabinieri.

CONFERENZA

Domani sera al Gabinetto di Lettura, auspice l' Università Popolare Fascista, il comm. Gasperoni, R. Provveditore agli studi del Veneto, terrà un interessante conferenza sul tema: «Le lettere di amore di Giuseppe Mazzini».

La conferenza è vivamente attesa.

PARTENZA DI MILITI

Alla volta di Fiume sono partiti questo oggi i baldi sciatori della 62 Legione «Isonzo» per partecipare alle gare sciatorie organizzate dalla Legione «Carnaro».

I partenti sono stati fatti segno a manifestazioni di augurio e di simpatia.

L'imposta sui celibi

Norme ed istruzioni per la compilazione delle denuncie

L'egregio cav. ragioniere Maurizio Scoccimarro, con la competenza che lo distingue e che dedica a tutte le questioni tributarie e di cui abbiamo avuto altre prove in precedenti importantissime occasioni, ci fornisce questi opportunissimi e precisi chiarimenti sull'applicazione della nuova legge relativa all'imposta sui celibi. Come noi, anche il pubblico sarà grato al valente ed apprezzato nostro collaboratore per la chiara illustrazione della legge di cui sopra:

Il R. D. L. 19 dicembre 1926 N. 2132, che istituisce lo speciale tributo, oltre che dal lato fiscale va sopratutto riguardato sotto il profilo sociale, ond'è che l'uniformarsi alle sue disposizioni, costituisce non solo un obbligo giuridico quale contribuente, ma bensì anche un obbligo morale, al quale nessuno dovrà lontanamente tentare di esimersi.

Caratteristica fondamentale dell'imposta è quella della capitazione, per cui ogni cittadino è obbligato a corrispondere una quota fissa di tributo solo per il fatto di conservare lo stato di celibato, indipendentemente dal godimento di redditi.

Il contenuto etico — sociale della imposta si evince da tale caratteristica, mentre l'applicazione del nuovo tributo rappresenta una novella affermazione dell'interessamento dello Stato per la costituzione della famiglia, garanzia di moralità e laboriosità del popolo per un sempre più florido sviluppo della Nazione.

Le norme che regolano il nuovo tributo sono contenute nel R. D. 13 febbraio 1927 N. 124 e crediamo di non fare cosa inutile di riassumerle con l'aiuto delle recenti istruzioni ministeriali.

Soggetto della imposta ed esenzioni

Sono soggetti all'imposta tutti i celibi che abbiano compiuti i 25 anni e non abbiano ancora compiuti gli anni 65.

L'obbligo al tributo sorge col 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui si compie il venticinquesimo anno e cessa col 1° gennaio successivo a quello in cui si è contratto matrimonio o si è compiuto il sessantacinquesimo anno di età.

L'esenzione compete:

1. — Ai sacerdoti cattolici ed ai religiosi che hanno pronunciato il voto di castità, indipendentemente dalla missione o dalla funzione che ciascun religioso esplica al servizio della chiesa cattolica.

2. — Ai grandi invalidi di guerra.

3. — Agli ufficiali, sott'ufficiali e militari di truppa vincolati a ferme speciali delle forze armate dello Stato, per i quali il matrimonio sia subordinato a condizioni o limitazioni.

Da ciò consegue:

a) che gli ufficiali debbono appartenere ad una di queste categorie: ufficiali in servizio permanente — in aspettativa per riduzione di quadri senza diritto al richiamo in servizio, di cui al R. D. L. 4 settembre 1925 N. 1600. — riassunti in servizio sedentario quali mutilati ed invalidi di guerra. Non sono pertanto esenti gli ufficiali di complemento o di altre categorie del congedo che, pur avendo compiuto il venticinquesimo anno di età, adempiano ai loro obblighi di leva o siano richiamati in servizio o comunque si trovino sotto le armi.

b) che i sott'ufficiali debbono trovarsi in effettivo permanente servizio. Sono esclusi quindi quegli che pur avendo raggiunto il limite di età (25 anni), si trovino alle armi in conseguenza dei loro obblighi di leva o perchè richiamati o riassunti temporaneamente in servizio per effetto di speciali e particolari disposizioni;

c) che trattisi di militari di truppa vincolati a speciali ferme, come carabinieri reali, maniscalchi, musicanti, graduati del personale di governo degli stabilimenti militari di pena e dei depositi di cavalli stalloni, guardie di Finanza, marinai, ecc. ecc., insomma tutti quegli pei quali il matrimonio è subordinato a limitazioni per grado, per età, ecc. ovvero a condizioni speciali, permesso, autorizzazione ecc.

Non vanno quindi esenti quei militari di truppa che, pur avendo compiuto il venticinquesimo anno di età, si trovino sotto le armi a soddisfare agli obblighi di leva o vi si trovino perchè temporaneamente richiamati per un qualsiasi motivo.

4. — Coloro ai quali è vietato di contrarre matrimonio ai sensi dell'articolo 61 del Codice Civile, cioè gl'interdetti per infermità di mente, che sono perciò colpiti da incapacità civile a costituire una famiglia.

5. — Gli stranieri ancorchè residenti permanentemente nel Regno, purchè conservino la loro rispettiva cittadinanza Estera.

Misura dell'imposta

Come detto, ciascun contribuente deve corrispondere una quota fissa ed in relazione alla propria età.

La quota è: di L. 35 per i celibi tra i 25 ed i 35 anni; di L. 50 per i celibi tra i 35 ed i 50 anni; e di L. 25 per quegli tra i 50 ed i 65.

A tale quota fissa va aggiunta una quota integrativa corrispondente ad un quarto dell'imposta complementare progressiva, che è applicata o sarebbe applicabile sul reddito complessivo del celibe.

Mentre però per la imposta complementare venne stabilito un minimo imponibile (L. 6000 al netto delle detrazioni di carattere oggettivo e L. 3000 per i carichi di famiglia) per l'imposta sui celibi non esiste alcun limite.

Allorchè il reddito complessivo del celibe sia inferiore a L. 3000, esso sarà colpito con l'aliquota del 0.25 per cento.

Resta così chiarito che qualunque sia l'ammontare del reddito complessivo netto del celibe, dovrà farsi luogo alla integrazione agli effetti del nuovo tributo.

Valutazione del reddito complessivo

L'articolo 3 del R. D. 13 febbraio prevede tre casi:

1) che il celibe sia già assoggettato all'imposta complementare.

In tal caso non è necessario un nuovo accertamento perchè basta colpire nella misura di un quarto il reddito definitivo.

2) che il celibe non sia assoggettato alla imposta complementare, ma possegga redditi colpiti dalla imposta sui terreni, sui fabbricati, sulla ricchezza mobile.

In questo caso la valutazione del reddito agli effetti della imposta sui celibi deve essere fatta colle norme vigenti per l'imposta complementare.

Giova però avvertire che non compete la detrazione di cui all'art. 9 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3062, che concedeva, quando fosse stato effettuato il riscatto dalla imposta patrimoniale entro il 31 dicembre 1925, agli effetti della imposta complementare, la detrazione di una quota di reddito corrispondente al 2 per cento del patrimonio accertato, e ciò per un triennio successivo all'anno dell'effettuato riscatto.

Nessuna detrazione è pertanto consentita agli effetti della imposta sui celibi, sia per quelli pei quali deve ora eseguirsi una nuova valutazione, sia per quelli già colpiti dall'imposta complementare.

Viceversa devesi tener conto dei carichi di famiglia anche per quei celibi che non sono accertati agli effetti della imposta complementare, e così devesi operare la detrazione di un ventesimo del reddito complessivo netto per ogni persona a carico.

3) che il celibe non trovasi assoggettato ad imposta di sorta.

Verificandosi questo caso, il regolamento ammette che si possa procedere all'accertamento in via di presunzione.

Poichè la valutazione del reddito ai fini dell'applicazione della quota integrativa sull'imposta dei celibi ha per fondamento le norme della imposta complementare, poichè queste ultime escludono le valutazioni appoggiate a semplici presunzioni così la disposizione contenuta nell'ultima parte dell'art. 3 del Regolamento dev'essere interpretata in senso restrittivo, come una eccezione alle regole generali.

L'art. 4 del Regolamento stesso si riferisce ai possessori di redditi di categoria D e cioè i dipendenti — impiegati e operai — dello Stato, delle Province, dei Comuni, delle aziende autonome comunali e provinciali, delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto, e di tutti gli altri Enti il cui personale è sottoposto all'imposta mobiliare nella suddetta categoria.

Mentre per essi si fa luogo all'applicazione dell'imposta complementare con norme speciali, agli effetti dell'imposta sui celibi non deve farsi luogo ad alcuna distinzione, di talchè la quota integrativa deve essere commisurata ad un quarto dell'imposta complementare che colpirebbe il reddito complessivo, come se non esistessero le speciali disposizioni del R. D. L. 30 dicembre 1924 N. 2104.

L'art. 5 si riferisce alla speciale categoria di celibi, cosidetti, «figli di famiglia».

In tal caso, quando il celibe non sia iscritto nei ruoli delle imposte dirette per redditi propri e sia a carico della famiglia di origine, la valutazione del reddito complessivo deve essere eseguita sulla base dei redditi accertati al nome dei genitori, divisi per il numero dei figli.

Quando neppure i genitori siano accertati agli effetti delle imposte dirette, la valutazione del reddito complessivo può eseguirsi con criteri presuntivi, salvo sempre la ripartizione del reddito stesso fra i diversi figli.

Procedura di accertamento e procedura contenziosa

In mancanza di contrarie disposizioni, debbono valere le norme vigenti per le altre imposte dirette e specialmente per l'imposta complementare.

Base della procedura di accertamento è la dichiarazione, che deve essere presentata da tutti i celibi obbligati alla imposta.

Il termine normale per la presentazione delle denunzie è dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui il celibe compia il venticinquesimo anno di età. Per il 1927 il termine è fissato al 31 *marzo per i cittadini residenti in Italia ed al 31 luglio per quelli residenti all'Estero o nelle Colonie.*

La dichiarazione dev'esser fatta sul modulo in uso per l'imposta complementare, che si ravvisa adattabile al nuovo tributo. Deve contenere le generalità del contribuente, l'indirizzo, la professione, i redditi accertati agli effetti della imposta complementare, ed in mancanza, di quelli accertati agli effetti delle altre imposte dirette. Nella assenza di qualsiasi accertamento, la dichiarazione deve contenere la indicazione dei redditi di cui comunque il contribuente gode.

Qualora il contribuente sia già colpito dalla imposta complementare, basterà che esso indichi il reddito complessivo netto accertato per l'imposta stessa per il 1927. Se invece il contribuente non sia colpito dall'imposta complementare ma sia possessore di redditi assoggettati ad altre imposte dirette, o il contribuente stesso non sia assoggettato ad alcuna imposta, la dichiarazione dovrà contenere oltre la indicazione dei redditi anche la indicazione delle passività deducibili. Il contribuente assoggettato ad imposte dirette e principali dovrà dichiarare i redditi colpiti dalle imposte stesse per il 1927.

Qualora il reddito soggetto ad imposta complementare ed i redditi soggetti ad altre imposte siano ancora in contestazione, i contribuenti dovranno indicare le cifre da essi dichiarate, ed in mancanza di dichiarazione, quelle accertate di ufficio.

Come per l'imposta complementare, la dichiarazione deve essere presentata e l'imposta è dovuta nel Comune in cui il contribuente ha la propria residenza; i cittadini residenti all'Estero o nelle Colonie debbono corrispondere la imposta nel Comune di ultima residenza in Italia o, in mancanza, in quello del domicilio di origine.

La materiale presentazione della denuncia deve aver luogo all'Ufficio delle Imposte, se questo ha sede nel Comune di residenza del contribuente, ed in caso contrario, all'Ufficio Comunale.

I cittadini residenti all'Estero o nelle Colonie possono presentare le dichiarazioni alle Autorità Consolari Italiane o agli Uffici competenti del Governo Coloniale.

Quando trattasi di celibe il quale non abbia redditi propri e viva a carico della famiglia di origine, l'obbligo della presentazione della denunzia o del pagamento dell'imposta è a carico del padre, ed in mancanza, della madre.

A parte la sostituzione della persona del capo di famiglia a quella del celibe, nulla è innovato circa il contenuto della dichiarazione, il luogo ed il termine della presentazione della denunzia.

A norma dell'art. 10 del regolamento la dichiarazione per gli operai deve essere presentata dai datori di lavoro, i quali sono tenuti a versare anche la quota fissa d'imposta dagli operai stessi dovuta, salvo rivalsa.

Tale obbligo riguarda soltanto i datori di lavoro (enti, società e privati) diversi dallo Stato, dalle Province e dai Comuni.

Ciascun datore di lavoro che, anche occasionalmente, abbia alle proprie dipendenze un operaio celibe al 1° gennaio ed al 1° luglio, deve presentare la denuncia entro il giorno 15 dei suddetti mesi, e versare in Tesoreria la quota fissa anticipata riferibile al semestre.

Nessun obbligo sussiste allorchè i datori di lavoro abbiano alle loro dipendenze lo stesso operaio nei periodi intermedi.

L'esercizio della rivalsa è obbligatorio, di talchè ove all'Ufficio delle Imposte, attraverso l'esame dei bilanci o per altra via, dovesse risultare che la rivalsa non venne eseguita, è fatto obbligo, previa notificazione dell'avviso di accertamento, di riscuotere nuovamente l'imposta direttamente a nome del celibe.

Per il versamento i datori di lavoro dovranno adoperare speciali moduli, da ritirare presso gli Uffici delle Imposte, che dovranno fornirli gratuitamente. Nei moduli, da compilarsi in duplo, dovranno essere indicate le generalità degli operai celibi, la loro età ed il salario ad essi corrisposto.

Uno dei modelli, a versamento eseguito, dovrà essere prodotto all'Ufficio delle Imposte, che non solo dovrà verificare la esattezza e regolarità dei versamenti, ma anche procedere all'accertamento diretto in confronto dei singoli contribuenti per la quota integrativa.

L'obbligo quindi del versamento da parte dei datori di lavoro è limitato alla quota fissa.

Come per tutte le altre imposte dirette, gli Uffici Fiscali hanno la facoltà di procedere alle rettifiche delle dichiarazioni dei contribuenti e procedere di loro iniziativa agli accertamenti.

Il lavoro di primo impianto sarà eseguito in base a tutti gli elementi che trovansi in possesso degli Uffici, salvo integrazione in base a dati, notizie, controlli, ricerche che gli Uffici stessi potranno ottenere ed eseguire coi mezzi a loro disposizione.

Riscossione dell'imposta

L'imposta sarà riscossa a mezzo di ruoli nominativi, così come avviene per gli altri tributi.

Sanzioni

Il Regolamento contiene sanzioni civili o sanzioni penali: semplici pene pecuniarie per le inesatte denunzie di redditi; ammenda commutabile in pena ristrettiva della libertà nei casi di omissione completa della denunzia, di diversa indicazione dell'età, di occultazione al datore di lavoro dello stato di celibato.

L'art. 13 infatti dispone che colui il quale ometta di presentare la denunzia nei termini prescritti, denunci sia all'Ufficio delle Imposte che al datore di lavoro una età diversa della vera od occulti al datore di lavoro il suo stato di celibato, incorre a titolo di penale in una sovrimposta pari ad un sesto della imposta annua dovuta in base all'accertamento definitivo, nonchè in una ammenda da L. 100 a L. 1000 commutabile in arresto in ragione di L. 20 al giorno.

Qualora venga denunciato un reddito per cifra inferiore di almeno un terzo di quella che risulterà dopo definito l'accertamento, il contribuente, a norma dell'art. 14, incorrerà in una sovrimposta pari alla differenza tra l'ammontare dell'imposta annua dovuta e quella che sarebbe stata applicabile in seguito alla fatta dichiarazione.

Però quando la differenza di reddito netto sia dovuta ad inammissibilità di spese, perdite, annualità passive, oneri ed altre detrazioni, non si farà luogo ad applicazione di sovraimposta.

Allorchè l'Ufficio delle Imposte constata la esistenza di un'infrazione punibile con l'ammenda, dovrà redigere verbale di contravvenzione, che dovrà essere trasmesso all'Intendenza di Finanza per il procedimento relativo.

***

Riassumendo, dalla lettera e dallo spirito delle norme dettate, risulta come si sia inteso colpire indistintamente tutti i celibi, aventi l'età prescritta, con le sole eccezioni poste dalla legge, e come si sia voluto che l'onere venga risentito di persona da ciascun contribuente.

La compilazione della denuncia è semplicissima, per cui l'interessato a base dei chiarimenti ora dati potrà da sè provvedervi, non dimenticando che il termine utile di presentazione all'Ufficio delle Imposte o Municipio) scade il 31 corrente mese di marzo.

Rag. M. SCOCCIMARRO

Cronaca Provinciale

CRONACHE PORDENONESI

Seduta di Direttorio

(11). — L'altra sera si è riunito il Direttorio del Fascio pordenonese al completo. Erano presenti anche i signori cav. Matteo de Valenzuela, quale organizzatore delle forze giovanili, e il signor Orfeo Tempestini, ispettore di zona dei Sindacati.

Dopo aver esaminato vari problemi di ordinaria amministrazione, il Direttorio è passato ad esaminare la questione delle quote mensili che devono essere rivedute per venire adeguate alla capacità economica dei singoli inscritti.

E' stato poi constatato con compiacimento il magnifico rifiorire delle forze giovanili fasciste del pordenonese, ed è stata presa in accurato esame la situazione sindacale. Data l'importanza dell'argomento crediamo utile riportare integralmente la parte del verbale che la riguarda:

«Il Direttorio prende atto delle dichiarazioni del signor Tempestini, compiacendosi per il proficuo lavoro espletato nella zona pordenonese, per quanto si sia notato da parte di persone non ancora bene identificate, ed evidentemente interessate a che il sano Sindacalismo fascista non penetri fra le masse operaie, una tenace per quanto subdola propaganda avversa ai rappresentanti le Corporazioni.

Il Direttorio, d'accordo col signor Tempestini si riserva di agire fascisticamente contro coloro che in diverse aziende industriali, tentano, sia pure velatamente, la deleteria opera di boicottaggio.

Il Direttorio infine, visto il lusinghiero successo della conferenza tenuta dal geom. Alberto Consarino, Segretario dei Sindacati, al Dopolavoro di Torre la sera del 4 corrente tributa un plauso al signor Tempestini per l'opera che indefessamente va svolgendo nel campo Sindacale della Zona».

Echi di un tentato suicidio

Abbiamo potuto raccogliere alcuni altri particolari sul grave fatto di cui ieri vi abbiamo telefonato. Non era la prima volta che quel tale Serafini Gaetano tentasse di por fine alla sua esistenza, ma non crediamo che a quest'ultimo tentativo egli sia stato spinto dall'alcoolismo, poichè il vizio del bere non lo aveva preso che in questi ultimi due anni. Tutti coloro che lo conoscono lo dipingono come un buon uomo tutto dedito al lavoro e alla famiglia, ma di un carattere troppo debole, dimodochè facilmente si accorava. Ieri egli ha atteso di essere solo in casa per porre in atto il suo triste e stoico proposito, e deve essersi inferto il colpo con una terribile violenza, poichè sembra che la ferita prodottasi sia ancora più profonda dei 17 centimetri che ieri vi dicemmo. L'arma, un lungo coltellaccio da cucina di 25 centimetri di lama, ha leso un polmone e in seguito si è perciò prodotta un'emorragia interna. Data la lunghezza della ferita non si può escludere che l'arma abbia leso più o meno la spina dorsale, ma in ogni modo le condizioni del disgraziato nella notte sono andate migliorando, ed i sanitari non disperano di salvarlo.

I funerali di mons. Antonio Cardazzo

Ieri, come abbiamo annunciato, malgrado il tempo pessimo, si svolsero solenni i funerali del compianto monsignor Antonio Cardazzo.

Intervennero il Seminario, assai numeroso clero, autorità e rappresentanze di popolo di Valvasone e della sua Budoia, dove la salma venne tumulata in forma pure solenne col concorso di tutto il paese e di molti intervenuti dei paesi vicini.

Da PASIANO DI PORDENONE
Imponente manifestazione di giubilo per il primo Podestà

(11). — La nomina a Podestà del rag. Giorgio Sacilotto, giunta ieri mattina ha sollevato il schietto e generale entusiasmo in tutte le classi della popolazione.

Immediatamente nel capoluogo e nelle numerose frazioni le case imbandierarono e le campane di tutte le pievi mandarono i loro squilli di festa.

Nel pomeriggio un centinaio di cittadini con a capo il Sindaco, i membri della Giunta e quelli del Consiglio con sei automobili imbandierate ed una lunga teoria di carrozzelle e biciclette, si recarono a Visinale a portare l'espressione del giubilo generale al neo eletto che profondamente commosso ringraziò il Sindaco che con nobili parole si felicitò col valoroso combattente, collo integerrimo cittadino, auspicando alle migliori fortune della piccola Patria che sotto una saggia guida, all'unisono con tutte le contrade della grande Patria camminerà sulla via della prosperità nella pace serena del fecondo lavoro ricostruttore.

Riformato il corteo il Podestà fu accompagnato nel capoluogo dove una vera folla di cittadini festanti l'attendevano e dove fu accolto da una indimenticabile dimostrazione di affettuoso giubilo.

Anche qui il Sindaco cav. Coletti dando al popolo plaudente la lieta novella, disse brevi nobili parole evocando la altissima figura del Duce che veglia e guida sui destini della Patria. L'assessore anziano cav. Ferruccio Taddio portando al popolo inneggiante il ringraziamento del Podestà lo invitò a perseverare nel civile e disciplinato contegno nella fede nella dedicazione all'opera del Duce che pervaso del senso della giustizia, rende sempre giustizia alle aspirazioni del popolo che in silenzio lavora.

La dimostrazione si sciolse senza alcun incidente fra i canti della Patria ed evviva al Duce.

Da PORCIA DI PORDENONE
La nomina del Podestà

(11). — Con senso di vivissima soddisfazione fu ieri appresa da tutta la cittadinanza, la nomina a Podestà dell'attuale Sindaco signor Angelo Valdevit.

L'opera da lui svolta in questi ultimi tre anni in cui resse l'Amministrazione Comunale, e tutta la sua vita intessuta d'onestà cristallina e di multiforme attività indefessa ed intelligente, per cui da semplice operaio riuscì a divenire ancor giovane comproprietario di uno stabilimento tessile, costituiscono la migliore garanzia che le sorti del nostro Comune non potevano essere affidate a mani migliori.

Stamane alle nove, senza preventivi inviti od iniziative di Enti e di Autorità, ma per spontaneo impulso degli animi, una vera folla di cittadini, d'ogni ceto e categoria, convenne alla sua abitazione per fargli una solenne attestazione di omaggio e di consensi, e per dargli assicurazione di disciplinata obbedienza e di fervida collaborazione.

Secondo lo stile fascista, nessun discorso; ma entusiasmo sincero e vivissimo manifestato con possenti «alalà».

Incomincia così, sotto i migliori auspici, anche per il nostro Comune una era nuova che auguriamo apportatrice di sempre maggiore benessere per la collettività.

Da VALVASONE

LA PARTITA DI CALCIO

Domenica alle ore 14, la squadra dell'Associazione Sportiva Valvasone si incontrerà in una partita amichevole con la squadra dell'Associazione Sportiva Codroipo.

Dopo l'ottima impressione lasciata dalla squadra locale, dalla partita con il S. Vito, è viva speranza che oggi i colori valvasonesi riescano vincitori da questa seconda loro partita. La formazione della squadra non è possibile ancora conoscerla; probabilmente verranno fatti dei cambiamenti nell'estrema difesa, essendo qualche giocatore assente per domenica.

Dal canto nostro, formuliamo l'augurio che la partita si svolga regolarmente e cavallerescamente, e che la vittoria arrida ai migliori in campo.

LA VEGLIA DELLE GLICINE

Organizzata dall'Associazione Sportiva e col concorso dell'Auto Moto Club Valvasone, avrà luogo il giorno 19 marzo nella Sala Filarmonica, una veglia danzante a scopo benefico.

I preparativi per la buona riuscita della festa sono già a buon punto; lo addobbo della sala a cui tendono tutte le zelanti signorine del paese dovrà esser meraviglioso da quanto si può vedere dai primi abbozzi.

A cura del Comitato organizzatore verranno fra breve distribuiti i biglietti d'invito, che dovranno esser strettamente personali.

L'orchestra, della quale ancora non ci è dato conoscere il nome, sarà una delle migliori del nostro Friuli.

Speriamo che anche questa volta sia degna delle passate tradizioni e che gli organizzatori abbiano la meritata soddisfazione di veder coronati i loro sforzi.

PER GLI AVANGUARDISTI ed i Balilla

Tanto gli avanguardisti che i Balilla dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 8 e mezza davanti alla Sede Municipale, in divisa.

Per coloro che ancora non saranno in regola con la divisa, il Direttorio della Sezione penserà a provveder loro la camicia nera ed il fez.

Le iscrizioni per entrare nelle suddette organizzazioni giovanili, sono sempre aperte e si ricevono dal milite Umberto Montico.

Da GEMONA
Il Direttorio dal Podestà

(11). — Ieri sera i dirigenti del Fascio locale accompagnati dal Segretario politico rag. Giuseppe de Carli si recarono in visita ufficiale a porgere il saluto di felicitazione al collega di Direttorio, nominato primo Podestà di Gemona, dott. cav. Liberale Celotti. Si trattennero in cordiale conversazione esprimendo all'ill.mo Podestà i più vivi rallegramenti per la nomina avvenuta. Fece gli onori di casa, con squisita gentilezza la signora Celotti consorte del Podestà.

Pro Missioni in Cina

Promossa dal Collegio Stimatini, avrà luogo domenica 13 corrente la Giornata a beneficio delle Missioni dei Padri Stimatini in Cina. Nel mattino alle ore 9.30 verrà detta una Messa solenne nella Chiesa monumentale di S. Giovanni. Nel pomeriggio, in Duomo, verrà pronunciato un discorso sulle Missioni dal Rev. Padre Giuseppe Antoniolli, Missionario apostolico. Alle ore 20.30 il Rev. cav. prof. Riccardo Piccioni, oratore brillante e facondo, terrà nel Teatro Stimatini la conferenza Pro Missioni illustrata da più di 100 proiezioni luminose riguardanti luoghi, costumi e abitudini della Cina.

CONFERENZA

Il Segretario politico del Fascio comunica:

Domenica 13 marzo alle ore 11, l'on. Arturo Ravazzolo terrà nella sala degli Artieri ed Operai (gentilmente concessa) una conferenza sul tema «Il Prestito e l'Assicurazione sulla vita».

E' dovere dei fascisti di intervenire. L'ingresso è libero per tutti i cittadini.

Da CHIONS
La nomina del Podestà

(11). — Con vivissimo compiacimento fu appreso in Comune la designazione dell'amato Sindaco conte comm. dott. Giacomo di Sbrojavacca all'alta carica di Podestà del Comune.

La locale Sezione del Fascio a mezzo del solerte Segretario Politico signor Pietro Luisetto ha presentato all'Illustre Uomo le congratulazioni del Partito ed ha pubblicato un nobile manifesto. Sono pervenute al nuovo Podestà numerose attestazioni di compiacimento per la sua nomina da parte del Fascio di Pordenone, da Enti economici, da Associazioni e da personalità.

Da VILLANOVA DEL JUDRIO
Inaugurazione della Sezione Balilla

(11). — Domenica, 6 corrente, è stata costituita ufficialmente la Sezione «Balilla» di questo paese. Nella sala della Villa de Puppi, addobbata per la circostanza solenne, erano schierate delle Piccole Italiane accompagnate dalle loro maestre, ed i Balilla accompagnati dal loro bravo istruttore Umberto Gnattoni, caposquadra della Milizia e dal loro comandante Pietro Drusini valoroso combattente con tre promozioni per merito di guerra, la terza ad aiutante di Battaglia, ora tenente della M.V.S.N. Poi una schiera di combattenti, di fascisti col segretario politico Federico Sebastiani, di popolani e le autorità civili e religiose.

Il Podestà co. Raimondo de Puppi e la co. Elisa de Puppi, il seniore Achille Seminiendi, il Papà di tutti i Balilla, furono accolti al suono di Giovinezza. Era accompagnato dalla sua signora e dal Balilla di Udine capo manipolo Forni. Con parole semplici, ma improntate a spirito di altissima fede e di grande amor Patrio, il seniore Seminiendi salutò Balilla e Piccole Italiane e chiuse con un forte Alalà al Re, al Duce, alla Patria, grido accolto da fragorosi applausi. Poi distribuì ai bimbi una cartolina ricordo del Gruppo Balilla di Udine. Furono inviati telegrammi al Duce ed all'on. Zimolo.

Il giorno dopo, saputo dai piccoli Balilla, che il Duce desiderava che i Balilla offrissero la Bandiera al Sommergibile «Balilla», raccolsero spontaneamente fra loro 25 lire, e scrissero una semplice letterina piena di sentimento al Duce che consegnarono alla loro maestra.

La letterina ed il denaro furono inviate direttamente al Duce, che, certo compiaciuto, sorriderà il suo sorriso buono ai piccoli Balilla di Villanova del Judrio.

Da LATISANA
Le manifestazioni per la nomina del Podestà

(11). — Per la nomina del Podestà, stamane dopo l'affissione del manifesto del Direttorio viva animazione ha regnato in paese e nelle prime ore del pomeriggio.

Sono giunti al neo Podestà moltissimi telegrammi di adesione da ogni parte del Mandamento, dal geom. Consarino, Segretario Federale dei Sindacati e da molte altre Autorità e privati cittadini.

La Sezione di Latisana delle Corporazioni fasciste ha diramato il seguente manifesto:

« Sindacalisti!

Per volontà del Governo fascista auspice il Fascio e il Paese, il nostro beneamato Ispettore di Zona Ennio De Lotto è stato elevato alla meritata alta carica di primo Podestà fascista del nostro amato paese.

Porgiamo riverenti ed esultanti al nostro capo il fraterno saluto elevando i gagliardetti sotto i quali ormai si raduna tutto il popolo laborioso ed onesto di Latisana inquadrato e disciplinato per il raggiungimento di grandi e fortunati destini.

Operai Sindacalisti!

Con la valorizzazione dei nostri uomini si valorizzano i sentimenti e le nostre alte aspirazioni. Avanti dunque concordi e disciplinati. Evviva il Sindacalismo fascista, Evviva il Podestà!

I Segretari di Categoria ».

Il Direttorio del Fascio nella odierna seduta presente il nuovo Podestà signor Ennio De Lotto, co. di Montegnacco, Rutter, Macarelli e Matassi, ha stabilito di inviare telegrammi di ringraziamento e di devozione al R. Prefetto, all'on. Zimolo, a S. E. l'on. Spezzotti ed al geom. Consarino.

Da S. MARIA LA LONGA
Pesca di beneficenza

(11). — Le locali Sezioni dell'Associazione Nazionale Combattenti e del Partito Nazionale Fascista, hanno, di comune accordo stabilito di organizzare per i giorni 17 e 18 aprile p. v. una «Pesca di Beneficenza» i cui proventi dovranno unirsi alle somme già stanziate «Pro Erigenda Casa del Combattente» del Comune di S. Maria la Longa.

Si è formato un Comitato esecutivo, che ha diramato un caloroso appello ai concittadini, invitandoli a contribuire al buon esito della Pesca.

Il Comitato esecutivo è presieduto dal signor Amiro Marcuzzi, il signor conte Ferdinando di Colloredo Mels e vicepresidente segretari: Angelo Bellin e Ubaldo Fabris; cassiere il signor Giona Del Mestre; membri i signori cav. Giovanni Di Tommaso, Alfeo Drigani, Adelchi Del Mestre, Paolino Bonini, Guido Osso e Giuseppe Moretti.

Da MAGNANO IN RIVIERA
Cose dell'Asilo

(11). — Dopo parecchie settimane d'inerzia forzata, dovuta unicamente alla stagione invernale, si sono in questi giorni ripresi i lavori di compimento dell'Opera benefica magnanese, dell'Asilo-Monumento ai Caduti in Guerra.

Numerosi operai dedicano spontaneamente e volonterosamente le loro energie per l'attuazione del grandioso, nobilissimo programma, consci dell'importanza morale delle loro fatiche, che nel nome sacrosanto dei Vindici della libertà, dei gloriosi Morti per la Patria, daranno ai bimbi del Paese, un'edificio di sani principi morali, patriottici e religiosi.

Il Comitato promotore, deve essere fiero ed orgoglioso dell'iniziativa avuta, sapendo che tutto il paese, consapevole degli enormi sforzi fatti e delle asperrime difficoltà superate, darà sempre a favore dell'infanzia magnanese il suo incondizionato appoggio.

L'Opera Pia inizierà i suoi benefici effetti i primi del venturo mese di aprile.

Da OVARO
BALLO DI BENEFICENZA

(11). — Il 27 u. s. seguì in questo Capoluogo la festa da Ballo a totale beneficio della locale Congregazione di Carità.

L'utile netto di lire 957.75, che per oblazioni successive raccolte dal Comitato venne elevato a L. 1000 — fu interamente versato alla Congregazione.

Al Comitato promotore, del quale fecero parte i rappresentanti di tutte le frazioni del Comune, che animato da alto senso di umanità, disinteressatamente si adoperò al fine di buona riuscita della festa, un plauso ed un ringraziamento.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
Atto generoso del nostro Podestà

(11). — Dopo lo spettacolo di beneficenza pro Patronato scolastico datosi domenica scorsa al teatro Zorutti, il Podestà co. Raimondo de Puppi, fece pervenire al dott. Nerli medico condotto e Direttore della Compagnia dilettanti Filodrammatici «Sogno d'arte», un'offerta di L. 100 da devolversi a beneficio della cassa di detta Compagnia, la quale vivamente ringrazia.

Si scanna col rasoio

Alle ore 10.30 di ieri certo Emilio Tilatti di Domenico d'anni 34 da Dolegnano, reduce da pochi giorni dall'Argentina, dove si era recato a lavorare come colono agricolo e donde portò seco un vistoso peculio, chiusosi nella camera da letto e brandito un rasoio, si recideva con quello la carotide soccombendo sull'istante.

Non si conoscono le cause della triste decisione: si suppone che egli fosse affetto da malinconia e che il denaro acquistato in America con il lavoro gli sia disfatto dubitando che da esso non potesse ricavare il necessario per la vita.

Da TARCENTO
FIORI D'ARANCIO

(11). — Ieri mattina si sono celebrate le auspicatissime nozze della gentile signorina Lia Facchini, con il carissimo amico Benvenuto Grasselli.

In Municipio ove fungevano da testimoni il fratello della sposa Andrea ed il signor Antonio Grasselli, Podestà di Ciseriis e Segretario politico del nostro Fascio, il Sindaco dott. cav. co. di Montegnacco, nell'offrire la tradizionale penna d'oro, rivolse agli sposi fervide parole di augurio. Numerosi e ricchi i doni ed a profusione i fiori, inviati alla coppia felice, che è partita per un lungo viaggio di nozze.

Agli sposi ed alle loro famiglie auguri e felicitazioni.

PARTITA DI CALCIO

Domani i Campioni Friulani dei Liberi s'incontreranno in una partita amichevole, che servirà loro di allenamento per i futuri cimenti del Campionato Italiano dei Liberi, con la forte squadra dell'U. S. Cormonese, partecipante al Campionato di terza Divisione.

La Tarcentina scenderà in campo nella seguente formazione:

Pusiamonte — Minca — Brusin — Muzzolini — Variola — Bergamo — Vellicogna — Miconi — di Montegnacco — Morgante — Facidini B.

Da S. DANIELE
FESTA DEI BALILLA

(11). — Domenica avrebbe dovuto avere luogo l'inaugurazione della Fanfara «Balilla». Il tempo piovoso ha impedito che la festicciuola si effettuasse. Venne, perciò, rimandata a domenica prossima 13 corrente con il seguente programma:

Ore 10: adunata sotto la loggia del vecchio palazzo municipale: sfilata lungo le vie della cittadina al suono delle allegre marcie apposite; omaggio al monumento ai Caduti; quivi si troverà il Direttorio del Fascio con alla testa il Segretario politico gen. Ronchi che dirà brevi parole ai componenti la Fanfara, ai «Balilla» e «Piccole Italiane» presenti. Nella sala delle pubbliche adunanze verrà quindi offerto un modesto rinfresco a tutti i componenti la Fanfara.

IL NUOVO PRESIDENTE della Società Operaia

Da qualche giorno la Società Operaia di M. S. era venuta a trovarsi senza Presidente a causa delle dimissioni presentate dal signor Vasco Corradini.

Ieri sera il Consiglio Direttivo provvide alla nomina del nuovo Presidente nella persona del signor Davide Peressutti già attivissimo membro del Consiglio stesso.

Congratulazioni al neo eletto.

:: CRONACA UDINESE ::

Musei e Gallerie in Castello
La sistemazione del Lapidario

Date le gravi spese richieste per il servizio di vigilanza nelle varie sale dei Musei e delle Gallerie nel nostro Castello, specialmente nei giorni festivi, la Commissione comunale per i Musei e le Gallerie è stata costretta a deliberare alcune modificazioni nei riguardi delle visite; modificazioni che nei giorni scorsi hanno riportato l'approvazione dell'Ill.mo signor Podestà.

L'ingresso al Museo e alle Gallerie, in tutti i giorni feriali, è consentito mediante il pagamento di L. 3 per persona. Per comitive di almeno 20 persone, e previa richiesta all'autorità comunale, il prezzo dell'ingresso potrà essere ridotto a L. 1 per persona.

Nelle domeniche il prezzo stesso viene ridotto a L. 0.50 per persona, mentre nella prima domenica di ogni mese, Musei e Gallerie rimarranno aperti al pubblico che potrà visitarli gratuitamente.

Gli introiti serviranno a far fronte alle spese di sorveglianza del Museo e per lo sviluppo e il miglioramento dei servizi inerenti al Museo e Gallerie.

Il Comune, poi, anticipa L. 2000 alla Commissione per provvedere di fotografie e pubblicazioni di carattere artistico che saranno vendute all'ingresso del Castello da apposito incaricato.

***

In breve sarà riordinata, con l'intervento della R. Sovrintendenza ai Monumenti di Trieste, anche la Galleria Lapidaria al pianoterra del Castello, tuttora sconvolta in seguito all'invasione nemica, e a tale scopo dall'Autorità Comunale è stato posto a disposizione un fondo di L. 5000 sul bilancio 1927.

Così le collezioni artistiche si avviano un po' alla volta ad una completa sistemazione e, quando sarà istituito anche il Museo Etnografico in uno dei piani superiori del Castello (come da recente felice iniziativa della Società Filologica, incoraggiata anche dal Comune), tutto il grandioso palazzo del Castello sarà ormai interamente occupato, essendo aperto da qualche anno al pianterreno, di fronte al Museo Lapidario, anche quello del Risorgimento, testimonianza lusinghiera di quanto hanno fatto Udine e il resto della Provincia a favore della liberazione dallo straniero.

Qualora si pensi che solo qualche lustro addietro il Museo Civico e la Pinacoteca occupavano poche sale del palazzo Bartolini, vien fatto di compiacersi constatando l'ampiezza raggiunta attualmente, grazie ai ripetuti lasciti di benemeriti cittadini e mercè il costante appoggio da parte del Comune, che non verrà certamente meno col primo Podestà, di conformità al programma di elevazione colturale e artistica bandito dal Fascismo.

Per le sorti dell'Associazione Calcio Udinese

La Presidenza dell'Associazione Calcio Udinese comunica:

« Ci sentiamo il dovere di ringraziare sentitamente coloro che risposero subito e generosamente all'appello lanciato alla Cittadinanza per la salvezza della nostra Associazione.

Con la penale di lire mille inflittaci ieri dalla Federazione Italiana, per aver dovuto dichiarare forfait a Cremona per la Coppa Italia a causa delle cattivissime condizioni economiche in cui ci troviamo, abbiamo bisogno in questo momento più che mai del concorso pecuniario dei nostri concittadini per superare l'attuale gravissima crisi. Solo la Udinese in tutta la nostra Regione ed in Italia, attraversa da qualche tempo il più difficile momento della sua esistenza di venticinque anni gloriosi, perchè pochi generosi sentono il dovere morale di tenere in vita lo sport magnifico del Calcio che è sinonimo di bellezza e di salute per la nostra gioventù.

Preghiamo quindi i signori che hanno ricevuto la nostra Circolare, firmata dal Presidente cav. De Lorenzi e dall'on. Zimolo, di inviare l'importo della tessera al nostro incaricato Federico Botti, Bottega del Libro, Via Cavour, 9.

La lista dei sottoscrittori verrà pubblicata a giorni nei giornali cittadini assieme a quella di coloro che non risposero all'appello.

Esprimiamo, a nome della Squadra, del trainer Krappan e dei soci tutti il più fervido augurio di una pronta guarigione al valoroso giocatore e capitano della nostra squadra riserva Guido Galanti, feritosi qualche settimana fa a Padova durante la gara di campionato. Confidiamo di vederlo prestissimo al Campo Sportivo per continuare con la sua passione ed entusiasmo le belle gare di Campionato, e far trionfare i colori della nostra Udine ».

Gradito saluto al nostro Giornale

L'egregio amico cav. Antonio Candussio, designato Podestà del Comune di Pozzuolo, ha voluto esprimere al nostro Giornale, che dai primordi del movimento fascista ha iniziato quella tenace battaglia che ha portato alla granitica affermazione del Regime, il suo grato animo per le espressioni con cui abbiamo annunciato la sua designazione. Ecco infatti il telegramma del primo Podestà di Pozzuolo al « Giornale del Friuli »:

« Fascisticamente saluto antica gloriosa immutata bandiera. — CANDUSSIO ».

Questo nobile consenso all'opera modesta ma tenace e sempre ispirata alle direttive del Duce, ci riesce assai grato e noi siamo certi che il primo Podestà di Pozzuolo, terra gloriosa per l'eroica resistenza contro l'invasore, saprà esplicare tutta la sua intelligente attività per lo sviluppo di quel Comune che può dirsi alle porte della nostra città.

Ricambiamo con vivo sentimento di affettuosa riconoscenza il cordiale saluto che il cav. Candussio ha voluto rivolgere al nostro Giornale.

Università popolare
La dotta conferenza del prof. F. D. Ragni
"Caratteri del pessimismo leopardiano"

« Caratteri del pessimismo Leopardiano »: invero il tema che l'egregio prof. F. D. Ragni ha scelto per la conferenza di ieri sera non era uno dei più facili, ma egli lo ha trattato con rara competenza tanto che il numerosissimo pubblico intervenuto gli ha mostrato il suo compiacimento con prolungati applausi.

« Giacomo Leopardi (ha detto l'oratore) nacque a Recanati nel 1798 e fin da piccino mostrò grande passione per lo studio. Aveva 17 anni quando si fondò la Santa Alleanza, ma egli, assorto nei suoi studi e sviato dalle paterne idee politiche, sembrò non accorgersi delle molte e grandiose vicende che avevano nell'ultimo venticinquennio travagliato l'Europa e l'Italia. Venne però il risveglio del 1816 e degli anni successivi. L'amicizia di Pietro Giordani, che gli mostrò le miserevoli condizioni dell'Italia e l'infelice passione per Geltrude Cassi, destarono nel giovane il senso del dolore. Egli comincia a vedere la vita come una sofferenza e la morte come una liberazione. Quindi, se la vita è senza gioie e se dopo di essa ci aspetta il nulla eterno, che cos'ha di desiderabile la nostra esistenza? E' una cosa inutile. Vivere è noia. Questi sono i punti estremi dello sconsolato pessimismo Leopardiano che però non è assoluto. Ne è una prova l'incanto della sua poesia sull'anima nostra. Egli crea il perfettissimo canto dell'amore ma è un amore melanconico, tragico. Egli, che ha creduto di maledire all'amore, è Colui che dopo il Petrarca ha più capito l'amore. Egli infine che cosa nega? Nega l'ottimismo vile, roseo, inconcludente, mentre invece si fa Maestro d'un senso nobilmente austero ed eroico della vita. Il Leopardi è, come disse G. Bortacchi, un grande Maestro di vita ».

Il conferenziere ha declamato anche delle poesie Leopardiane e precisamente: « A Silvia », « La quiete dopo la tempesta », « Il canto notturno d'un pastore dell'Asia » e il « Tramonto della luna », che, per l'ottima e colorita dizione, hanno sollevato numerosi e ripetuti applausi.

Gastone Chiodi.

Una conferenza di Eugenia Consolo

Siamo lieti di annunciare che lunedì sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la gentile poetessa veneziana signora Eugenia Consolo, ben nota al nostro pubblico quale finissima dicitrice, terrà una conferenza straordinaria su « Venezia ».

I biglietti per assistere alla eccezionale serata si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico al prezzo di L. 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

Al Circolo del Presidio

Domani al Circolo del Presidio, alle ore 17.30, seguirà un concerto vocale istrumentale riservato soltanto ai soci e loro famiglie.

Una importante riunione in Prefettura con l'intervento di Padre Gavotti

Ieri sera alle 17 convocati dal Prefetto avv. comm. Iraci si riunirono nella sala superiore della R. Prefettura i signori: avv. comm. Iraci, R. Prefetto — S. E. Mons. Rossi, Arcivescovo di Udine — Russo on. comm. Luigi, Podestà di Udine — cav. uff. Oriolo, Commissario Prefettizio della Provincia — cav. uff. Zozzoli, Presidente del Tribunale — cav. uff. Guidorizzi, Procuratore del Re — il generale Sircana, comandante la Divisione Militare — prof. Selan, Presidente del Segretariato per la moralità, Sezione di Udine — comm. Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana — geom. Consarino, Segretario della Federazione Sindacati Fascisti — comm. Pettoello, Segretario del Centro Nazionale — il Presidente del Liceo cav. uff. Catterina — il comm. Garassini, Preside dell'Istituto Magistrale di Udine — il comm. Pizzio, Direttore generale delle Scuole Comunali di Udine — il cav. Tonetti, Ispettore Scolastico di Udine — Mons. Mauro ed altri.

Giustificato l'on. Zimolo, Segretario della Federazione fascista.

Scopo della riunione era di dar modo al Rev.mo Padre Francesco dei Marchesi Gavotti, Direttore del Segretariato Nazionale per la pubblica moralità, Prete della Missione, di annunciare alle principali autorità il programma che il Segretariato stesso si prefigge.

« E poichè — diceva l'invito diramato dal signor Prefetto — il Governo appoggia senza restrizioni ogni azione diretta a tutela della moralità, ch'è condizione essenziale per l'avvenire e la potenza della Nazione, ho creduto senza altro d'aderire a tale richiesta ».

Il comm. Iraci aprì la seduta con un discorso improntato alle severe direttive del Governo Nazionale in tema di elevazione del costume di nostra gente ai fini e spirituali e nazionali.

Rivolgendosi ai presenti il Prefetto ricordò come con grande favore il Governo segua l'opera di Padre Gavotti, di questo apostolo della buona causa ed invitò tutti i presenti ad ascoltarlo col fermo proponimento di seguirne attivamente la parola.

La parola di Padre Gavotti

Ebbe quindi la parola Padre Gavotti.

Il dotto oratore iniziò il suo dire ringraziando anzitutto l'Ill.mo signor Prefetto ricordando una sua circolare che fu pubblicata su tutti i giornali d'Italia in tema di moralità e che riscosse il plauso di tutti gli onesti.

Rivolgendosi quindi ai presenti, Padre Gavotti incomincia col constatare come il mal costume aumenti quasi giorno per giorno — sia per forme nuove che si sono unite in questi ultimi anni alle forme deplorate sempre (cinematografo — teatro, che scimmiotta volentieri quello francese, — moda indecente — stampa pornografica — balli così detti moderni e sempre scandalosi — neomaltusianismo ecc. ecc.) sia per due circostanze che rendono la situazione più grave. Sono queste la mancanza di senso morale per cui con facilità si vuole scusare i disordini anche i più gravi e la sfacciataggine con la quale molte persone commettono il male non essendo quasi più capaci di arrossire. Si direbbe che molti hanno perduto il pudore e non sanno nemmeno di averlo perduto. In base a questa constatazione quattro anni fa si è costituito in Roma il Segretariato Nazionale per la moralità che dirige tutto un movimento nazionale mediante segretariati diocesani e organizzazioni parrocchiali, svolgendo il seguente programma:

Lavoro negativo con azione preventiva e repressiva contro qualunque eventuale disordine a danno del buon costume.

Lavoro positivo mediante la propaganda pubblica e privata, con la parola e con lo scritto intensissime, per rimediare al senso morale così in ribasso e per far ben comprendere che il mal costume è la rovina delle anime e causa di terribili conseguenze sociali per lo individuo, per la famiglia, per la società.

Questa azione è nazionale ed ha bisogno dell'aiuto delle autorità. Aiuto che dai poteri centrali e dalle autorità periferiche l'illustre Padre ha potuto sempre ottenere.

Padre Gavotti parla quindi della nuova legge di pubblica sicurezza, di quella sulla protezione della maternità e della infanzia e delle molteplici circolari governative tutte intese allo scopo di riformare il costume. Ma nonostante tutte queste nuove leggi e disposizioni il malcostume trionfa ancora. E' necessario quindi che tutti fiancheggino le autorità nella santa crociata iniziata, colla rigorosa applicazione delle leggi. Se queste saranno applicate ovunque, si vedranno prontamente i risultati per tutta la Nazione.

Rivolgendosi alle singole autorità presenti Padre Gavotti con qualche dettaglio domanda la cooperazione delle autorità stesse certo che al consenso già manifestato con la preziosa loro presenza con la quale viene così valorizzato il suo lavoro in Italia, esse vorranno cooperare efficacissimamente nella lotta contro il malcostume.

Padre Gavotti con parole commosse chiude il suo discorso ricordando i nostri gloriosi 500 mila morti ai quali non sono soltanto rivolgersi il nostro pensiero riconoscente, ma altresì dove darsi loro un pensiero di gratitudine ponendosi tutti d'accordo alla opera per far sì che la Patria nostra non solo sia grande, ma potente ed onesta, perchè un popolo non può essere mai veramente grande se non è un popolo dove risplendano i buoni costumi.

Un caloroso applauso corona le inspirate parole del fervente propagandista.

Mons. Arcivescovo dice la sua alta parola di compiacimento per l'oratore e si associa nel reverente pensiero alla memoria dei Caduti per la Patria accennando alle dolorose condizioni in cui versa una nazione sorella, condizioni che è dovere di ogni buon italiano scongiurare finchè si sia a tempo onde l'Italia nostra sia degna delle alte tradizioni della sua stirpe.

Il Podestà on. Russo mentre ringrazia sentitamente a nome di Udine il Padre Gavotti e mentre assicura che Udine e la Provincia, bene apprezzando in tutta la sua importanza l'azione che egli in questi giorni andrà svolgendo, assicura formalmente come la sua opera sarà rivolta ad aiutare qualunque pratica iniziativa per il raggiungimento degli scopi che il Segretariato per la moralità si prefigge.

Anche le nobili parole del Podestà sono accolte dal consenso unanime dei presenti.

L'adunanza veramente magnifica per elevatezza di pensiero e per fervore di consensi, sarà certamente coronata da ottime iniziative che i presenti nella esplicazione dei mandati loro affidati, sapranno attuare.

Padre Gavotti incomincia da oggi un giro di propaganda in tutta la Provincia.

Situazione Generale al 28 Febbraio 1927

ATTIVO

Voce		Parziale	Totale
Cassa			L. 2,568,922.78
Portafoglio	a) Prestiti cambiari	L. 65,877,569.64	
	a) Effetti per l'incasso	„ 5,509,656.55	„ 71,387,226.19
Buoni del Tesoro e Valori di Stato			„ 32,232,494.87
Titoli di proprietà dell'Istituto			„ 2,985,710.60
Anticipazioni e Riporti Attivi			„ 2,494,851.17
Corrispondenti e Filiali - saldi debitori			„ 46,427,107.88
Beni immobili			„ 3,605,000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali			„ 1.—
			L. 161,701,314.49
Titoli in deposito	a) a Custodia	L. 25,146,705.04	
	b) a Garanzia di operazioni	„ 55,019,414.31	
	c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	„ 759,700.—	„ 81,375,819.35
			L. 243,077,133.84

CAPITALE SOCIALE

Voce	Totale
Capitale interamente versato	L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria	„ 3,750,000.—
	L. 7,750,000.—

PASSIVO

Voce		Parziale	Totale
Depositi fiduc. in contanti	a) Libretti di risparmio	L. 80,869,541.35	
	b) Conti correnti liberi	„ 7,527,954.70	
	c) Conti correnti speciali	„ 5,815,804.33	94,213,300.38
Corrispondenti e Filiali — saldi creditori			„ 41,086,222.17
Con. Corr. di Rappr. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia			„ 3,094,819.43
Azionisti per dividendi da esigere			„ 92,280.65
Fondo di previdenza del personale			„ 937,820.10
Chèques dei nostri corrispondenti			„ 519,770.24
Assegni circolari			„ 3,040,759.—
Creditori diversi			„ 5,422,179.53
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario			„ 3,683,796.—
Somma accantonata per ammortamento Immobili e fondo costruzione nuova Sede Centrale			„ 1,500,000.—
			L. 161,340,997.50
Depositanti titoli:	a) a Custodia	L. 25,146,705.04	
	b) a Garanzia di operazioni	„ 55,019,414.31	
	c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	„ 759,700.—	„ 81,375,819.35
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno			„ 360,316.99
			L. 243,077,133.84

Udine, 28 Febbraio 1927

Il Sindaco G. Berghinz — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. Miotti

Il ribasso del prezzo del pane

Il Podestà on. comm. Luigi Russo ha pubblicato un'ordinanza che fissa i seguenti prezzi del pane:

A partire dal 14 marzo corrente i prezzi di minuta vendita del pane sono stabiliti nella seguente misura:

Pane in forma da 150 a 200 grammi al Kg. L. 2.45.

Pane in forme non superiori ai 100 grammi al Kg. L. 2.55.

Rimangono in vigore tutte le altre norme fissate dal decreto 14 settembre s. a. N. 11940 relative alla confezione del pane.

L'inosservanza della presente ordinanza importa l'applicazione delle penalità contemplate dall'art. 226 della Legge Comunale e Provinciale e dall'art. 70 della relativa riforma di cui al R. D. 30 dicembre 1923 N. 2839.

Il successo in Germania dell'opera lirica di un udinese

I giornali tedeschi, giunti in questi giorni, nelle appendici e nella rassegna dei critici musicali, sono molto larghi di elogi alla « Rosiera », l'opera del nostro concittadino maestro V. Gnecchi, su libretto dello Zangarini, che è stata rappresentata al « Reussische Theater ».

« L'opera di V. Gnecchi ebbe — scrive la « Vossische Zeitung » di Berlino — immenso successo ». E i massimi critici dei giornali tedeschi sono unanimi nel trovare in quest'opera, scritta già da 13 anni, una freschezza di concezione e una tendenza idealistica che la pongono in prima linea nella reazione contro il naturalismo musicale. Riconoscono nel Gnecchi un musicista di alta vena, che sa la sua strada e pur avendo dei modelli, non ne va in traccia là dove li cerca la grande maggioranza dei moderni. Udendo la sua opera, si intuisce che in prima linea egli si è ispirato agli antichi italiani, con le larghe linee melodiche e i loro plastici sviluppo. Per l'armonia e l'istrumentazione i suoi modelli sono Berlioz e Strauss. Da questi devo dedursi la ricchezza dei mezzi orchestrali e la libertà nelle forme di composizione.

In antitesi ai veristi, il Gnecchi sa usare in modo sorprendente le masse corali e contrappone alla fitta polifonia orchestrale un coro in certo modo polifonico e intreccia il contrappunto corale al contrappunto degli istrumenti. Il coro ha una parte altrettanto importante e quasi altrettanto essenziale quanto i cantanti. Esso non solo domina spesso sovranamente il palcoscenico, ma prende parte attiva all'azione.

Grande successo dunque, ed assai meritato per il maestro Gnecchi. Successo che ha suggerito a un giornale tedesco la seguente domanda: « A questo italiano i teatri della sua patria sono chiusi: perchè? ». Ahimè, la storia del maestro Gnecchi è la storia di troppi musicisti italiani. La risposta a questo umiliante « perchè? » si potrà forse avere il giorno in cui il Prefetto Mori, vinta la mafia in Sicilia, fosse incaricato di risanare il teatro d'opera italiano. Giacchè è vero, come scrisse G. Forzano giorni fa nel « Corriere della sera », che bisogna pregar Dio che mandi al nostro Teatro Lirico gli « usignoli ». Ma bisogna anche sperare che si rompa la « lega dei corvi ».

Al Dopolavoro sportivo

Questa sera, alle ore 21, si chiudono le iscrizioni per la gita a Monfalcone per la visita a quel Cantiere Navale Triestino e a Redipuglia indetta dal Gruppo Culturale del Dopolavoro Sportivo Udinese.

Detta gita avrà luogo con qualsiasi tempo.

Gli iscritti debbono trovarsi alla stazione ferroviaria non più tardi delle ore 4.45.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede provvisoria « Caffè Arco Celeste », in Riva Bartolini, accompagnate dalla quota di L. 10, importo del viaggio di andata e ritorno.

La sede della Federazione artigiana

Gentilmente e con fraterna solidarietà il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti geometra Alberto Consarino volle offrire, in via provvisoria, alla Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane, arredati uffici ad uso sede, siti in via Prefettura, 10. Gli interessati possono quindi rivolgersi tutti i giorni feriali, dalle 16 alle 18, ove il Segretario provinciale delle Comunità Artigiane sarà a loro disposizione.

Beneficenza

La famiglia Tandelli, nel trigesimo della morte del figlio Enzo, offre L. 40 al Rifugio Bambino Gesù.

Alla stesa Istituzione, la famiglia Tandelli, per onorare la memoria della signora Luigia Del Bianco, L. 10.

Le tessere dei Mutilati

In seguito a disposizioni tassative del Comitato Centrale della Associazione, tutti i soci regolarmente iscritti dovranno provvedersi entro il 1927 della tessera Nazionale (cartoncino bleu) pena la radiazione dall'Associazione stessa.

Pertanto i soci non muniti della tessera a cartoncino bleu sono pregati di portare o inviare a mezzo posta N. 2 fotografie formato passaporto e l'importo di L. 2.05 entro la fine del corrente mese affinchè la Sezione possa in tempo utile rimetterle al Comitato Centrale a Roma per la compilazione e la firma.

La nuova tessera sarà valida per parecchi anni, salvo rinnovazione annuale e porterà al socio numerosi vantaggi, come l'iscrizione gratuita ai rispettivi Sindacati Fascisti, il prelevamento generi alimentari alla « Provvida » ecc.

Il Commissario raccomanda vivamente ai soci tutti di ottemperare subito a quanto prescrive il Comitato Centrale di Roma per non avere la brutta sorpresa di vedersi radiati dalle file della nostra gloriosa Associazione che tante previdenze ha creato ai soci nel campo assistenziale e che continua la sua opera poderosa per risolvere i tanti problemi che si presentano per la vecchiaia di tutti i Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Vita Sindacale

Lezioni e conferenze di cultura sindacale presso i Sindacati fascisti

L'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti inizierà il 23 marzo, ottavo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, un corso di lezioni-conferenze, al quale potranno partecipare gli operai, i fascisti e tutti quelli che si interessano ai problemi del lavoro.

L'Ufficio dei Sindacati si propone, attraverso il corso, di volgarizzare le recenti leggi sindacali e di studiare la tecnica e le funzioni dei vari sindacalismi succedutisi, dal Medio Evo fino ad oggi, sulla ribalta del mondo economico.

Il corso sarà inaugurato con una conferenza di Alberto Consarino, Segretario dell'Ufficio Provincia, il quale parlerà su « Le origini italiane del sindacalismo ».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti di magro - Tonno alla livornese o scaloppe - Contorno.

Sera: Zuppa di piselli - Rodoletti di carne - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

Partita di calcio a S. Osvaldo

Domani alle ore 14.30 avrà luogo nel campo sportivo del S. Osvaldo una partita amichevole di calcio fra le due prime squadre A. C. Norge e la forte compagine del S. Osvaldo.

Dal canto nostro formuliamo l'augurio che la partita si svolga regolarmente e cavallerescamente, e che la vittoria arrida ai migliori in campo.

La formazione dell'A. C. Norge che scenderà in campo è la seguente:

Fattori — Tosolini, Bon — Citta (cap.) Boltin, Livoni — Sgobino I°, Più, Pontoni, Bozzo, Miani. — Riserve: Zujani.

Due partite di calcio sul campo di Piazza d'Armi

Ben due squadre domani saranno ospitate sul campo dell'A. C. Norge per disputare due buone partite amichevoli. La IIa e la IIIa squadra del S. Osvaldo si incontreranno con la IIa e la IIIa dell'A. C. Norge.

La prima partita avrà luogo alle ore 13.30 fra le due terze squadre: S. Osvaldo-A. C. Norge. Alle ore 15 precise fra le due seconde, pure S. Osvaldo-A. C. Norge.

Pordenone contro Edera Trieste

PORDENONE, 11.

Come annunciammo, domenica 13 corrente al nostro campo sportivo i neroverdi concittadini si incontreranno con i giocatori dell'Edera di Trieste.

La simpatica squadra viene a noi preceduta da un'invidiabile fama acquistata attraverso le più belle vittorie; essa è ora in testa alla classifica del nostro girone. Accompagnerà la superba squadra, un treno speciale di supporters treno che partirà nella mattinata da Trieste. La nostra compagine calcistica giocherà al completo e noi facciamo ad essa i nostri migliori auguri.

O. E. U. Dopolavoro - G. S. Cividalese

Domenica 13 corrente la squadra degli Operai Escursionisti Udinesi, si recherà a Cividale per disputare, con la Ginnico Cividalese, la partita amichevole che dovevasi svolgere il 6 corrente e che fu rimandata a causa del maltempo.

Gli Oeuini giocheranno forse per la ultima volta, quest'anno, a ranghi completi. Infatti ben cinque dei migliori elementi si apprestano a partire per compiere il loro dovere verso la Patria.

La partita si presenta molto difficile ma i gialli vorranno impegnarsi a fondo, per ottenere, se non una vittoria, almeno una buona affermazione affinchè i partenti serbino un bel ricordo della loro ultima battaglia calcistica.

Gli Oeuini, salvo qualche variante, giocheranno nella seguente formazione:

Cassetti, Zavagna e Fattori — Madalozzo, Rapetti e Littorno — Wily, Riccato, Toso I°, Jacob e Missini (cap).

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza dell'11 marzo 1927)

Presidente: cav. uff. avv. Giovanni Carnesi — Giudici: avv. cav. Nicola Serra e cav. avv. Antonio Valdemarca — Pubblico Ministero: cav. avv. Enrico Capecelatro — Cancelliere: Conforti.

Molto chiasso per nulla

La notte dal 17 al 18 gennaio 1926 a Grions di Torre in Comune di Povoletto alcuni giovanotti, tra cui Giuseppe Beltrame di Abbondio, di anni 30, Giuseppe e Romolo Compagnon fu Antonio ed Enrico Zuccolo fu Giuseppe di anni 31, si recarono verso l'1 dinanzi all'abitazione dello spacciatore di vino Fabio Mirolo fu Felice di anni 39, chiedendo a gran voce del nettare di Bacco. Siccome il Mirolo non si faceva vivo, i quattro cominciarono a urlare più forte minacciando di dar fuoco alla casa, di tirar sassi e di rubare le galline.

Come Dio volle, gli schiamazzatori ebbero l'ugola secca e la smisero, cercando tranquillità nel riposo.

Ma il Mirolo se la legò al dito, tanto più che al mattino constatò la scomparsa di due bei piccioni da esposizione. Seguì una denuncia e ieri i quattro amiconi sono comparsi dinanzi ai Giudici.

— Avevamo sete! S'era forniti di appetitosa salsiccia e si chiedeva un fiasco di vino. Possiamo avere gridato, ma tutto si limitò alle parole.

Così si sono scusati gli imputati.

Il Tribunale però li ritiene colpevoli e li condanna alla pena di mesi quattro e giorni 17 di reclusione ciascuno, più le spese.

Ordina la sospensione della pena per tutti escluso lo Zuccolo che ebbe un precedente affare con la Giustizia.

Difensori: avv. Sartoretti e Schiratti.

Il perdono

Comelli Giacomo fu Giuseppe è imputato di essersi appropriato in Nimis di una lieve somma riscossa per conto del Comune, quale incaricato della pesa pubblica.

— E' vero — confessa il disgraziato. —. Ma ero spinto dal bisogno.

Il Presidente emette sentenza di condanna a mesi tre e giorni 10 di reclusione e a L. 33 di multa, concedendo la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

Difensore: avv. Scrosoppi.

Anche un paio di suole!

Chissà pechrè Emma Villotta di anni 19, da Colloredo di Montalbano, nell'agosto 1925, a Fagagna, si credette in diritto di impossessarsi di L. 50 e di un paio di suole per babbucce in danno del proprio padrone Vittorio De Luca.

Ciò le costa una condanna a mesi 3 e giorni 26 di reclusione, con la condizionale.

Difensore: avv. Giglio.

E' l'usanza!

Arturo Della Negra di Angelico, Vidoni Remigio di Ciro, Zoilo Facile fu Angelo, Iginio Calligaris di Lodovico, tutti sui 19 anni, da Magredis di Povoletto, sono comparsi dinanzi ai Giudici per aver asportato il 6 gennaio 1926, in occasione dei fuochi dell'Epifania, una pianta di acacia del valore di 70 lire, togliendola da un bosco di Domenico Mansutti, presso Racchiuso.

— E' l'usanza! — dicono i giovanotti.

Il Tribunale li mandò assolti.

Difensori: avv. Sartoretti e Schiratti.

Bancarotta semplice

Angelo Vedova fu Enrico, di anni 42, da Occhiobello, imputato di bancarotta semplice, in seguito a fallimento, è condannato a mesi 6 di reclusione e alle spese.

Difensore: dott. Schiratti.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimenti

Il Tribunale di Udine ha dichiarato i seguenti fallimenti:

Angelo Falomo fu Mario macellaio, di Pordenone. Giudice delegato cav. avv. Angelo Minesso; curatore provvisorio rag. Luigi Fenzi. Prima adunanza il 24 marzo corrente. Termine per le presentazioni dei titoli di credito il 9 aprile e data di chiusura il 28 aprile.

— Ditta Regolo Mesutti esercente osteria a Spilimbergo. Giudice delegato cav. avv. Valdemarca; curatore provvisorio avv. Torquato Liuzzi. Prima adunanza il 24 marzo; termine per la presentazione dei titoli di credito l'8 aprile; chiusura il 28 stesso mese.

— Ditta Emilio Bortolomeazzi di Udine. Giudice delegato avv. cav. Giuseppe Turchetti; curatore provvisorio avv. Sartogo. Prima adunanza il 28 marzo, termine per la presentazione dei titoli di credito il 7 aprile; chiusura il 25 aprile.

Stato Civile

(11 marzo 1927)

Nascite

Maschi nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Cimmaruta Riccardo benestante con Manfredi Beatrice benestante — Zanella Antonio, falegname con Marangoni Paola casalinga.

Matrimoni

D'Ambrosio Vincenzo maresciallo maggiore di fanteria con Turco Elena civile — Cormetti Silvio ferroviere con Cernoia Natalina Vittoria casalinga.

Morti

Bulligan Silvio di Guerrino di mesi 5 — Passelli Petri Maria fu Sebastiano civile di anni 85 — Zuliani Pietro fu Antonio falegname di anni 64 — Rumignani Luigi fu Nicolò calzolaio di anni 60 — Vatri Giovanni fu Teodoro casalinga di anni 70 — Lupalli Vincenzo di mesi 7.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 10	MILANO 11	TRIESTE 10	TRIESTE 11
Rend. 3.50 %	63.80	63.50	63.75	63.75
Consol. 5 %	80.50	80.05	80.90	79.95
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.—	60.80
Francia	87.90	88.—	88.50	87.25
Svizzera	432.—	432.25	436.—	425.—
Londra	108.95	109.10	108.90	108.30
New York	22.47	22.48	22.55	24.30
Berlino	533.—	533.—	538.—	525.—
Vienna	316.—	317.—	322.—	310.—
Romania	13.55	13.80	13.75	13.25
Belgio	312.—	312.—	317.—	307.—
Spagna	385.—	—.—	390.—	380.—
Praga	66.55	66.70	67.—	66.—
Ungheria	391.—	—.—	399.—	388.—
Albania	435.—	—.—	438.—	427.—
Jugoslavia	39.60	—.—	40.—	39.-
Grecia	—.—	—.—	29.50	28.50

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 11 marzo 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	758.90	754.36	751.46
Pressione al mare	767.10	765.38	762.51
Temperatura	5.8	13.6	9.0
Umidità (0-100)	79	54	65
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	4	5	10
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,7

Temperatura minima: 4,5

Acqua caduta: mm. 4,4

Situazione isobarica europea a ore 8: Pressione massima: 766, sul Marocco e sull'Islanda

Pressione minima: 753, sui Carpazi

Previsioni per le prossime 24 ore: Venti deboli del primo quadrante; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura sopra la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.5 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 19 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.15 — 8.50 (D) — 11.10 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.5 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo) — Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.35 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.10 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.55 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.30 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni « diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Claut — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN 93

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

* *

Raggiungendo adesso il dottor Gilberto, il cui viaggio a Parigi non doveva essere senza risultati, come i nostri lettori ne avranno la prova.

Nel lasciare Rolando, il fratello del fu conte di Vadans si recò all'ufficio telegrafico internazionale e spedì a Nuova York, al banchiere Mortimer, un dispaccio concepito in questi termini:

« Non perdere di vista Onorina Lefebvre. Interrogarla appena potrà pronunziare una parola. Tenermi al giorno del suo stato e cosa della massima ... ».

Spedito che ebbe quel dispaccio, il dottor Gilberto si fece condurre alla sede dell'Amministrazione delle Pompe funebri, dove già lo abbiamo visto recarsi il giorno successivo a quello in cui Agra e Nello avevano dissotterrato la bara di Massimiliano nella pianura di Pontarmè.

Ivi aveva proceduto ad una prima inchiesta relativa alla traslazione del corpo di suo fratello a Compiègne.

Da quell'inchiesta sommaria era risultata per lui la certezza che la sostituzione di una bara ad un'altra non poteva aver avuto luogo che a Pontarmè, sotto la tettoia che serviva di rimessa al carro funebre.

Ricorderete che il giudice d'istruzione aveva concluso nella stessa guisa.

D'altra parte questo non svelava in alcun modo la traccia dei colpevoli e Gilberto non si era fermato a lungo in ricerche che, momentaneamente, non potevano approdare a nulla per mancanza di un punto di partenza.

Ma adesso che Rolando, libero, avrebbe rovistato fra le misteriose tenebre per trovarci la prova della sua innocenza, il dottore poteva dal canto suo rimettersi all'opera.

— Ho voluto sostituirmi alla polizia impotente, — diceva fra sè, — ho assunto l'impegno di fare la sua parte... dunque che io mantenga la mia promessa, e che provi la mia intelligenza e la mia perseveranza.

Nè l'una nè l'altra — lo sappiamo — mancavano a Gilberto.

Non aveva detto ai magistrati che quanto aveva stimato opportuno dire loro, ma in fondo si credeva certo di avere in mano il punto di partenza indispensabile per continuare la sua inchiesta.

Senonchè, bisognava assicurarsi che quel punto di partenza fosse buono.

A tal uopo tornava al Deposito.

Si rivolse al portinaio e gli domandò dove avrebbe potuto ottenere particolari esatti sulla fabbricazione delle bare.

Gli indicarono un ufficio; egli vi si recò e l'impiegato si mise di buona grazia a sua disposizione per informarlo.

— Desidererei sapere — incominciò Gilberto — in qual modo procedete per costruire le bare di una solidità eccezionale e di un alto prezzo, che consegnate ad una domanda delle famiglie...

— Vi prego, signore, ad esporre con precisione la vostra domanda...

— Fate voi fabbricare quelle bare al di fuori dell'amministrazione, a cottimo, per mezzo di aggiudicatari, ovvero avete officine speciali?

— Abbiamo delle officine, signore, dove si fabbricano tutte le bare, quelle ordinarie e quelle di lusso...

— Benissimo — riprese a dire il dottore — questo è per me il punto importante... Il numero delle bare fabbricate è riscontrato?

— Sì, signore.

— In qual modo?

— Ogni bara porta un numero d'ordine scolpito a freddo.

L'occhio del dottore scintillò.

— In qual parte della bara si trova scolpito quel numero?

— Sul coperchio e sulla parte inferiore, e quando la bara è guarnita di piombo, lo stesso numero si trova scolpito sul metallo.

— Un'altra domanda: quando si prende una bara nelle vostre officine, si nota il nome della persona per la quale è data?

— Codesto, signore, lo ignoro.

— Come fare a saperlo?

— Col rivolgersi all'ufficio delle officine.

— Che si trova?

— In via del Sentiero Verde.

Il dottore scrisse l'indirizzo sul taccuino di cui lo abbiamo visto servirsi più di una volta, e che conteneva tutti gli appunti relativi allo strano affare che i giornali continuavano a chiamare: « Il delitto di via Garancière ».

Uscito che fu dall'ufficio dell'amministrazione delle pompe funebri, Gilberto si recò alla Prefettura di Polizia e domandò del capo agente di pubblica sicurezza.

Costui era stato chiamato in fretta dal Procuratore della Repubblica per fare delle verifiche a proposito di un assassinio commesso a Nogent sulla persona di un vecchio che viveva ritiratissimo e che la voce pubblica diceva milionario.

— Quando sarebbero tornati?

Naturalmente lo ignoravano.

Il dottore andò al Tribunale e salì all'ufficio del giudice d'istruzione.

Porta chiusa.

Il signor Gilbert aveva accompagnato il Procuratore della Repubblica e il capo agente della pubblica sicurezza.

— Questo — pensò Gilberto — è un increscioso contrattempo che ritarda di ventiquattro ore la continuazione della nostra inchiesta. D'altra parte poco male... Quello che ho da fare sarà un lavoro lunghissimo, lo so, e presenterà grandi difficoltà... Devo armarmi di pazienza e pensare al risultato... Sino ad oggi — proseguì nell'uscire dal Tribunale — devo avere uno spogliatoio a Parigi... Mortfontaine è lontano ed i continui viaggi mi farebbero perdere troppo tempo. Cocchiere, all'albergo del Louvre.

Ivi fissò un appartamentino composto di un'anticamera e di due stanze.

Pienamente assorto nelle sue preoccupazioni, aveva dimenticato di fare colazione.

Gli stiramenti del suo stomaco glielo ricordarono.

Egli mangiò per la prima volta nella giornata alle 4 pomeridiane, annunziò che sarebbe venuto a stabilirsi nell'albergo il giorno dopo, e s'incamminò alla volta di Mortfontaine per avvertire Guglielmo del suo cambiamento di vita e dargli il suo indirizzo a Parigi ove doveva essergli mandata ogni comunicazione urgente.

* *

Alle 6, la baronessa e suo figlio avevano preso la ferrovia a Nogent-sur-Marne.

Alle 7 in punto giungevano insieme in via Madama, dove Filippo doveva pranzare in casa di sua madre.

Il cameriere Andrea mosse loro incontro.

— Nulla di nuovo, Andrea? — gli domandò la signora di Garennes.

— Domando scusa, signora baronessa... — rispose il domestico. — La signora baronessa ha ricevuto una visita nella sua assenza, e vossignoria sarà molto attonita quando la signora Genovieffa le dirà il nome del visitatore.

La baronessa stava per interrogarlo, ma non ne ebbe il tempo. L'uscio del salotto si schiuse e Genovieffa comparve sul limitare.

— Chi è mai quel visitatore il cui nome deve destare in me tanto stupore, mia cara Genovieffa? — domandò la baronessa entrando con suo figlio e richiudendo l'uscio.

— Non so se quel nome vi desterà stupore, signora — rispose la fanciulla col tono il più naturale — è quello di vostro nipote...

— Di mio nipote... — ripetè la baronessa guardando Filippo — quale nipote?

— Il signor visconte Rolando di Chablis.

Il tuono che fosse scoppiato sopra le loro teste non avrebbe prodotto [illegible] Filippo e sopra sua madre un [illegible] ziato semplicemente da Genovieffa.

(Continua)